



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 2447 del 07/07/2017

Progetto	<p>ID_VIP: 3582</p> <p>Stazione elettrica 220/150 KV di Montesano (Sa) e raccordi aereo/cavo per la connessione alla RTN già pareri CTVA/2154/2016 e 2290/2017</p> <p><i>Verifica di Assoggettabilità alla VIA (ex art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</i></p>
Proponente	Terna Rete Italia S.p.A.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA l'istanza presentata dalla Società TERNA RETE ITALIA SPA (di seguito, il Proponente) con nota di Protocollo TE/P 2017/0002041 del 21/03/2017, acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali con Protocollo DVA 2017-7316 del 28/03/2017, per l'avvio delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., relative al Progetto "Stazione Elettrica 220/150 kV di Montesano e raccordi aereo/cavo per la connessione alla RTN".

VISTA la nota della Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali (DVA), di Prot. DVA 2017 0008286 del 05/04/2017, acquisita dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS (di seguito, CTVA) con Protocollo CTVA 2017 - 0001053 del 06/04/2017, con la quale si comunica che sono state completate positivamente le verifiche preliminari di competenza di merito alla procedibilità dell'Istanza di Verifica di Assoggettabilità di cui sopra.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.ed in particolare l'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. "*Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti*";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*";

VISTA la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, recante alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 smi. ed in particolare dispone che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale", così come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 ed in particolare l'articolo 20, che dispone:

1. *"Il proponente trasmette all'autorità competente il progetto preliminare, lo studio preliminare ambientale in formato elettronico, ovvero nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, nel caso di progetti:
[... omissis ...]"*
5. *L'autorità competente nei successivi quarantacinque giorni, sulla base degli elementi di cui all'allegato V del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il progetto abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente [...];*
6. *Se il progetto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente (...) l'autorità competente dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce.*

RICHIAMATA l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., presentata dal proponente con nota di Prot TE/P20150005862 del 24/11/2015 ed acquisita con Prot. DVA 2015-29902 del 30.11.2015 del progetto "Stazione Elettrica 220/150 kV di Montesano".

VISTO E CONSIDERATO che, con Provvedimento Direttoriale prot. 2816/DVA del 07.02.2017 è stato archiviato il procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto in oggetto, avviato sulla suddetta istanza pervenuta il 30.11.2015.

VISTO E CONSIDERATO che, nel corso di detto procedimento la CTVA, con parere n. 2154 del 31.08.2016, si era espressa negativamente rispetto all'esclusione dalla procedura di VIA.

VISTO E CONSIDERATO che nelle more dell'emanazione del Decreto Direttoriale, la DVA ha comunicato l'esito del suddetto parere alla Società proponente, la quale ha chiesto una revisione del parere stesso, presentando osservazioni alle analisi condotte dalla Commissione VIA ed introducendo nuove considerazioni.

CONSIDERATO che la Commissione Tecnica si è espressa nuovamente con parere n. 2290 del 27.01.2017, sulla base del quale è stato emanato il suddetto provvedimento di archiviazione, ove ha ritenuto che "sussistano i presupposti tecnici per riesaminare il parere CTVA n. 2154 del 31/08/2016, relativo alla Verifica di assoggettabilità, stazione elettrica 220/150 kV di Montesano e raccordi aereo/cavo per la connessione alla RTN", qualora il proponente presenti nuova istanza corredata dalla documentazione e dalle informazioni tecniche relative a:

- *riperimetrazione dell'area, con significativa riduzione della zona occupata dalla Sottostazione Elettrica;*
- *predisposizione del Piano di Utilizzo delle Terre secondo il DM 161/2012;*
- *individuazione delle soluzioni in grado di contenere gli impatti idraulico e geomorfologico;*
- *riavviare l'istanza per ottenere l'autorizzazione paesaggistica."*

VISTO E CONSIDERATO che, con la già richiamata nota prot. TE/P20170002041 del 21.03.2017, acquisita agli atti con prot. 7316/DVA del 28.02.2017, il proponente Terna ha presentato nuova istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA dopo che la documentazione tecnica era stata anticipata con nota prot. TE/P20170001976 del 16.03.2017, acquisita agli atti con prot. 6365/DVA del 16.03.2017.

VISTO E CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di una Stazione Elettrica 150/220 kV e dei relativi raccordi alla linea 220 kV Tusciano-Rotonda ed alla linea 150 kV Padula-Lauria

CONSIDERATO che l'opera è situata nel Comune di Montesano sulla Marcellana, Provincia di Salerno, in località Tempra San Pietro.

PRESO ATTO che originariamente la Stazione Elettrica fu prevista e progettata in relazione ad un progetto presentato dalla società Ravano Green Power per un "parco eolico" di produzione di energia elettrica

VISTO che alla suddetta società Ravano Green Power è successivamente subentrata, con le relative autorizzazioni, la Essebiesse Power S.r.l.

VISTO E CONSIDERATO che l'impianto eolico, con relative infrastrutture, della Essebiesse Power S.r.l, fu autorizzato dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 377 del 14.7.2010.

VISTO E CONSIDERATO che il progetto iniziale prevedeva gli stalli a 380/150 kV ed aveva prevalente funzione di connessione degli impianti da fonte rinnovabile, per potenze comprese tra 40 e 69 MWe.

PRESO ATTO che il parco eolico previsto inizialmente nel progetto di Ravano Green Power non è stato mai avviato né appare che sarà realizzato a breve.

PRESO ATTO che la proprietà della Stazione Elettrica, con relative autorizzazioni, fu volturata da Essebiesse a Terna SpA il 20/04/2011.

PRESO ATTO che il proponente, in data 16/06/2011, aveva quindi dato inizio alle attività per la realizzazione della Stazione Elettrica

PRESO ATTO che il proponente richiama in istanza l'Ordinanza del Comune di Montesano sulla Marcellana numero 9331 del 3/10/2011, che dispone la sospensione dei lavori in corso della Stazione Elettrica.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente informa di avere interrotto le opere di realizzazione della Stazione recependo la disposizione di sospensione dei lavori da parte del Comune di Montesano sulla Marcellana

VISTO E CONSIDERATO che risultano a tutt'oggi presenti in sito e parzialmente realizzate le seguenti opere:

- Piano delle fondazioni complessive
- Fondazioni apparecchiature per una sezione 380 kV ed una sezione 150 kV
- Fondazioni per i manufatti destinati ai servizi ausiliari
- Vasche interrate per raccolta acque ATR e riserva per i VVF

- Manufatti per la posa dei cavi e della rete di scarico acque meteoriche
- Edifici della Sala Comandi, Servizi ausiliari, Magazzino
- Parziale realizzazione recinzione perimetrale di stazione

VISTO E CONSIDERATO il prolungato e complesso iter amministrativo che di seguito viene sintetizzato e riepilogato.

VISTO E CONSIDERATO che le ordinanze del Comune di Montesano sulla Marcellana ed il procedimento successivamente avviato dall'Autorità competente in materia di VIA Regionale della Campania sono stati impugnati da TERNA rispettivamente al TAR del Lazio ed al Consiglio di Stato.

VISTA la sentenza 09881/2012 del 28/11/2012 del TAR del Lazio sul ricorso del proponente TERNA contro il Comune di Montesano sulla Marcellana per l'annullamento dell'Ordinanza del Comune numero 9331 del 3/10/2011, in cui si dichiara "il ricorso improcedibile" e "si accolgono i motivi aggiunti" ed annulla gli Atti impugnati.

VISTA la Sentenza del Consiglio di Stato, sezione VI, n.4167, del 07/08/2013 che respinge i ricorsi in appello esprimendosi favorevolmente sulla sussistenza e legittimità delle autorizzazioni della Stazione Elettrica di Montesano Sulla Marcellana.

VISTO E CONSIDERATO che a seguito di tali sentenze l'iter amministrativo ha avuto ulteriori sviluppi ed in particolare, la Regione Campania, Unità Valutazioni Ambientali, con nota protocollo 226246 del 31.3.2014, ha proseguito con il procedimento già avviato richiedendo al proponente documentazione aggiuntiva e preannunciando un ulteriore provvedimento di sospensione dei lavori.

VISTO che il proponente ha impugnato detto provvedimento innanzi al TAR del Lazio con iscrizione numero 6515/2014 e che si è tuttora in attesa pendente di fissazione da parte del TAR del Lazio dell'udienza di discussione

VISTO E CONSIDERATO che la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., del progetto "Stazione Elettrica 220/150 kV di Montesano" è stata inizialmente presentata dal proponente con nota di Prot TE/P20150005862 del 24/11/2015 ed acquisita con Prot. DVA 2015-29902 del 30.11.2015.

VISTA E CONSIDERATA la procedura riavviata con la presente istanza avviata con nota TE/P 2017/0002041 del 21/03/2017, acquisita dalla DVA con Protocollo DVA 2017-7316 del 28/03/2017

PRESO ATTO che, con le sopra richiamate istanza, il proponente rammenta che "l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della nuova Stazione Elettrica ai sensi dell'art.12 del D. Lgs. 387/2003 fu approvata con Determina Dirigenziale della Regione Campania n. 377 del 14.7.2010 su istanza presentata dalla società Essebisse Power S.r.l."

VISTO che tale procedura, rimandando alla lettera t dell'Allegato IV del D. Lgs. 152/2006, recita: *sono da sottoporre a screening le modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione.*

VISTE le osservazioni pervenute come previsto dalla Legge 152/06 ovvero da parte di chiunque abbia interesse, prendendo visione del progetto e del relativo studio ambientale, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi sia in forma scritta o mediante posta elettronica certificata

CONSIDERATE le seguenti osservazioni pervenute in merito alla istanza in oggetto

	<i>Osservante</i>	<i>Protocollo</i>	<i>Data</i>
1	Osservazioni del Comune di Montesano sulla Marcellana	DVA-2017-0014461	20/06/2017
2	Osservazioni del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Lucania e Alburni	DVA-2017-0012583	29/05/2017
3	Osservazioni della Città di Padula in data 23/05/2017	DVA-2017-0012039	23/05/2017
4	Osservazioni del Comitato di cittadini "Nessun Dorma" in data 15/05/2017	DVA-2017-0011201	15/05/2017
5	Osservazioni della Comunità Montana Vallo di Diano in data 15/05/2017	DVA-2017-0011200	15/05/2017
6	Osservazioni del Comune di Montesano sulla Marcellana in data 15/05/2017	DVA-2017-0011193	15/05/2017

VISTO E CONSIDERATO che le osservazioni concernono i seguenti aspetti:

- L'autorizzazione volturata al proponente è "sub judge" per mancanza di specifica autorizzazione VIA con dubbia validità dei provvedimenti emessi nell'ambito della procedura autorizzativa del progetto originario
- Difetto di competenza ai sensi dell'art. 7 c.4 d. Lgs 152/2006
- La Stazione Elettrica non risponde a nuove esigenze in quanto nell'area sono presenti altre sottostazioni elettriche nei comuni di Padula, Sala Consilina, Atena e Polla e non è stata presa in considerazione l'opzione zero come l'adeguamento delle stazioni elettriche esistenti
- Forme di pubblicità e consultazione in avvio del procedimento di VA alla VIA. Analisi degli strumenti di pianificazione
- Mancata valutazione interferenze con servizi a rete e sottoservizi
- Mancata valutazione interferenze con l'ecosistema
- Mancanza di analisi dei luoghi e saggi, rilevazioni tecniche ed indagini geognostiche.
- Non risulta rispettata la distanza minima dai corsi d'acqua 10m in violazione dell'art.96 del reg. Decr.523/1904
- Mancanza di approfondimento di questioni legate all'esposizione dei campi elettromagnetici
- Significative interferenze con la componente del paesaggio e del patrimonio culturale
- Considerazioni compatibilità geomorfologica Considerazioni compatibilità idraulica, Qu Questioni legate alla mitigazione ed alla visibilità dell'opera. Questioni legate all'inquinamento luminoso , Questioni legate all'inquinamento acustico
- Questioni legate alle dimensioni dell'impianto, tipo di recinzione, materiali utilizzati

VISTI E CONSIDERATI i pareri in merito alla istanza espressi dagli Enti Locali interessati.

VISTO E CONSIDERATO che il Settore Tutela dell'Ambiente e l'UOD Valutazioni Ambientali della Regione Campania sostiene che "il progetto della Stazione elettrica 380/150 kV di Montesano sulla Marcellana non

era compreso nel progetto dell'impianto eolico della Essebiesse sottoposto a VIA, ne tantomeno nella progettazione dell'impianto eolico della Ravano Green Power sottoposto a VIA".

VISTA E CONSIDERATA la determina della Regione Campania emessa nella seduta del 21/06/2016 della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che ha esaminato l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale relativa alla "Stazione elettrica 220/150 kV di Montesano e raccordi aereo/cavo per la connessione alla RTN loc. Montesano Scalo", presentata da Terna Rete Italia S.p.A., acquisita al protocollo regionale n. 807599 del 24/11/2015

CONSIDERATO che il suddetto parere della Commissione VIA VAS della Regione Campania riporta le seguenti conclusioni: "sulla scorta del parere espresso dalla Commissione VIA-VI-VAS, si ritiene che il progetto "Stazione elettrica 220/150 kV di Montesano e raccordi aereo/cavo per la connessione alla RTN località Montesano Scalo" debba essere assoggettato alla Valutazione di Impatto Ambientale".

VISTA E CONSIDERATA la nota prot. 9445 del 21/04/2016 inviata dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Salerno ed Avellino

CONSIDERATO che la suddetta nota della Soprintendenza conclude con le seguenti affermazioni

- Il Progetto Definitivo ovvero il Progetto Esecutivo della Stazione Elettrica 380/150 KV non è mai stato sottoposto all'attenzione della Soprintendenza per gli aspetti di competenza, né, tanto meno, la stessa lo ha espressamente valutato favorevolmente ai fini paesaggistici sebbene tale impianto ricada in zona tutelata ai sensi della Parte Terza del D. L.vo n. 42/2004 e s.m.i..
- Oltre ad essere venute meno le motivazioni tecniche che avevano supportato la scelta da parte delle diverse Società (Terna compresa) di impiantare proprio a Tempa San Pietro una simile Stazione Elettrica (più precisamente l'impianto eolico di 40 MW proposto dalla Soc. Essebiesse Power s.r.l. per Casalbuono/Montesano sulla Marcellana ormai non è più attuabile non essendo iniziati i relativi lavori nel tempo utile concesso dall'apposito DD. Regionale
- l'istanza dell'impianto eolico, ridotto a 33MW, progettato, per il solo territorio di Montesano sulla Marcellana, dalla Soc Ravano Green Power s.r.l. non appare definibile positivamente dati i pareri contrari già resi a riguardo
- si aggiungono ora le disposizioni emanate, rispetto alla realizzazione di nuovi Parchi Eolici, dalla Regione Campania con la legge n. 6 del 5/4/2016

VISTO E CONSIDERATO che la Soprintendenza di Salerno ed Avellino ritiene che sull'istanza prodotta di cui in oggetto si debba esprimere una valutazione contraria.

VISTO E CONSIDERATO che in merito alla pratica ambientale, l'Amministrazione Comunale di Montesano sulla Marcellana ha inviato con nota prot. n. 14144 dell'11/12/2015 la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 24/11/2015 e la Relazione tecnica in cui si esplicita la "non conformità urbanistica, nonché parere Negativo per l'aspetto ambientale e idrogeologico".

VISTO E CONSIDERATO che il Comune di Montesano sulla Marcellana, con nota prot. 500 del 14/01/2016 ha ribadito la contrarietà alla realizzazione del progetto proposto, per le motivazioni di natura ambientale contenute nella stessa nota e nei suoi allegati, chiedendo che il progetto stesso venga assoggettato a VIA;

[Handwritten signatures and initials are present throughout the page, including a large signature at the top right, and several initials (e.g., 'M', 'V5', 'M', 'S', 'P', 'G', 'R', 'S', 'A', 'B', 'C', 'D', 'E', 'F', 'G', 'H', 'I', 'L', 'M', 'N', 'O', 'P', 'Q', 'R', 'S', 'T', 'U', 'V', 'W', 'X', 'Y', 'Z') scattered across the right and bottom margins.]

VISTO E CONSIDERATO che l'Ente "Parco Nazionale del Cilento", nelle proprie osservazioni, ha richiesto con nota prot. 719 del 19/01/2016, che il progetto venga assoggettato alla VIA.

CONSIDERATO che tra le motivazioni di rinvio a VIA del progetto, l'Ente Parco ritiene che vi sia l'ingombro territoriale della Stazione che, come proposta nel progetto di variante, appare sproporzionato alla potenza di progetto pari a 220/150 kV

VISTE E CONSIDERATE le precisazioni apportate dal proponente, con la documentazione integrativa del 24/05/2016, in merito all'iter amministrativo e giuridico così sintetizzate:

- *l'impianto eolico di Ravano Green Power e della connessa Stazione Elettrica di Montesano, prima ancora della cessione del progetto da Ravano a Essebiesse (per la parte relativa alla Stazione Elettrica), era stato favorevolmente valutato ai fini V.I.A. dalla Regione Campania: con il decreto n. 772 del 11.9.2008.*
- *Ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 29.12.2003, n. 387, la Regione Campania, con decreto dirigenziale n. 377 del 14.7.2010 (doc. 1), ha rilasciato l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di Essebiesse Power S.r.l. e nel contempo ha autorizzato la costruzione e l'esercizio della Stazione Elettrica, localizzandola nel territorio del Comune di Montesano*
- *Tanto risulta dal verbale della Conferenza di Servizi del 24.2.2010 e dalla nota del 2.2.2010, con la quale Essebiesse Power S.r.l. ha trasmesso a tutti gli Enti chiamati a partecipare al procedimento autorizzativo le tavole progettuali inerenti alle opere a farsi, ivi compreso il progetto della Stazione Elettrica;*
- *ciò risulta anche dalla nota della Regione Campania del 10.2.2010, con la quale la Regione convocò (per il giorno 24.2.2010) la Conferenza di Servizi per portare a termine il procedimento alla luce delle integrazioni progettuali effettuate da Essebiesse S.r.l. in ottemperanza a quanto richiesto nel corso del procedimento.*
- *il Comune di Montesano sulla Marcellana, con ordinanza n. 70/2011 del 17.11.2011 emessa dal Responsabile del Servizio Tecnico, ingiunse a TERNA la demolizione della Stazione Elettrica sul presupposto della realizzazione delle opere in mancanza di autorizzazione paesaggistica e della mancanza del parere favorevole di compatibilità ambientale (V.I.A.).*

CONSIDERATO che il proponente ha inviato le seguenti argomentazioni alle richieste della Regione Campania relative all'iter amministrativo

- *La nuova stazione elettrica è stata autorizzata come opera connessa alla realizzazione di un impianto eolico (Essebiesse Srl) con procedimento ex D. Lgs. 387/03. La Regione Campania, con decreto dirigenziale n. 377 del 14.7.2010 ha rilasciato l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di Essebiesse Power S.r.l. e nel contempo ha autorizzato la costruzione e l'esercizio della Stazione Elettrica, localizzandola nel territorio del Comune di Montesano.*
- *Nel corso del procedimento autorizzativo, Essebiesse Power S.r.l. ha modificato la localizzazione della Stazione Elettrica, inizialmente prevista nel territorio del Comune di Casalbuono. Per realizzare tale finalità, per riposizionare, cioè, la Stazione Elettrica in Montesano, Essebiesse S.r.l. ha stipulato un accordo con un altro produttore, Ravano Green Power, per assumere la titolarità del progetto della Stazione Elettrica di Montesano da questa predisposto; l'accordo è stato regolarmente inviato alla Regione Campania.*

- Che l'opera sia stata valutata ai fini VIA è stato affermato dal Consiglio di Stato con sentenza n. 4167 del 7.8.2013. Con tale sentenza il Consiglio di Stato, respingendo i ricorsi in appello del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Comune di Montesano sulla Marcellana, si è espresso favorevolmente sulla sussistenza e sulla legittimità della V.I.A. da parte di Terna SpA.
- Sia il TAR Lazio (sent. 9881/2012) che il Consiglio di Stato (sent. 4167/2013) hanno affermato che l'opera è stata valutata e autorizzata anche sotto il profilo paesaggistico. I rilievi della Soprintendenza non sono fondati e i relativi ricorsi proposti in sede amministrativa sono stati respinti.

CONSIDERATO che il proponente aveva depositato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute e che esse sono state considerate nella redazione del presente parere, in particolare:

- La nuova stazione elettrica è stata autorizzata quale opera connessa alla realizzazione di un impianto eolico (Essebiesse S.r.l.) con procedimento ex D.Lgs. 387/03. La Regione Campania, con decreto dirigenziale n. 377 del 14.7.2010 ha rilasciato l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di Essebiesse Power S.r.l. e nel contempo ha autorizzato la costruzione e l'esercizio della Stazione Elettrica, localizzandola nel territorio del Comune di Montesano.
- Sia il TAR Lazio (sentenza 9881/2012) che il Consiglio di Stato (sentenza 4167/2013) hanno affermato che l'opera è stata valutata e autorizzata anche sotto il profilo paesaggistico. I rilievi della Soprintendenza non sono fondati e i relativi ricorsi proposti in sede amministrativa sono stati respinti
- poiché la VIA favorevole già conseguita dal progetto della Stazione di Montesano rientra proprio nel campo di applicazione della normativa transitoria, essa è tuttora valida ed efficace, non essendo ad essa applicabile la previsione di cui all'art. 26 cit.
- La competenza statale del procedimento in oggetto deriva dalla Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, emanata il 17 dicembre 2012, che impone alcune modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed in particolare sancisce che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti della RTN sia di competenza statale.
- La Stazione Elettrica 220/150 kV, autorizzata dalla Regione Campania con Determina Dirigenziale n. 337/2010, nasce come opera di connessione alla rete di trasmissione nazionale di impianti di produzione di energia rinnovabile
- Con riferimento al territorio della Campania si ribadisce che la porzione di rete a 150 kV risulta particolarmente critica in quanto le suddette direttrici a 150 kV confluiscono a nord nell'unica stazione di trasformazione 380/220/150 kV di Montecorvino e a sud nella stazione 220/150 kV di Rotonda, passando per la CP di Padula.
- La presenza di altre sottostazioni nell'area del Vallo di Diano: Padula, Atena, Sala Consilina e Molla, non pregiudica la realizzazione dell'opera e non riduce l'esigenza della stessa, come invece affermato nelle osservazioni
- In merito alle relazioni specialistiche del prof. M. Zucchetti (Politecnico di Torino) e M. Caligiuri (Università di Reggio Calabria) le quali asseriscono che l'opera dà luogo ad un rilevante inquinamento elettromagnetico con danno alla salute delle persone nelle abitazioni e strutture pubbliche poste nelle immediate vicinanze, gli studi effettuati da Terna SpA. Assicurano il pieno rispetto dei valori di campo elettromagnetico di cui alla legge 36/2001 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici) e al D.P.C.M. 8.7.2003 (fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti
- In merito all'inconciliabilità dell'opera con le esigenze di tutela paesaggistica, l'approccio valutativo adottato è riferito sia alla realizzazione delle opere previste dal PTO sia al confronto con quanto già

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

autorizzato. L'attuale stato dei luoghi è descritto sia per quanto attiene le preesistenza della stazione sia a livello di contesto, prevalentemente agricolo, nel quale si inserisce.

- La realizzazione del cavidotto non comporta, per sua natura, modifiche dell'assetto geomorfologico dei luoghi: la posa in opera del cavo, infatti, prevede il seguente ripristino dei luoghi allo stato originario.
- Lo studio di compatibilità idraulica dimostra che l'opera in progetto non influisce sul regime di flusso esistente ed, in particolare, non contribuisce ad aggravare le condizioni di pericolosità idraulica dell'area. Lo studio indica inoltre l'opportunità delle misure mitigative relative a portate eccezionali.
- Il perimetro d'impianto non è stato variato in quanto le aree sono già state parzialmente acquisite e comunque è in corso di perfezionamento l'acquisizione totale da parte di Terna; su tutta l'area, inoltre, sono state realizzate la gran parte delle opere civili. Il muro di recinzione perimetrale ha altezza massima di 2,5 m rispetto al piano di campagna esterno per motivi di sicurezza.
- Le opere di mitigazione indicate nello Studio preliminare elaborato RUF10014_BER10041_00 sono tese alla minimizzazione della visibilità dell'infrastruttura attraverso la piantumazione di un significativo quantitativo di essenze arboree; l'indicazione della tipologia di tale essenze, oltre ad altri dettagli, sarà oggetto di uno specifico elaborato prodotto in fase esecutiva.
- Ancorché ridotta nelle sue funzioni, la stazione, per il suo funzionamento, richiede la presenza di edifici e locali tecnici che non possono essere eliminati.
- Nello Studio Preliminare Ambientale sono stati ampiamente analizzati gli strumenti di pianificazione al momento vigenti sul territorio in esame
- Come emerge dal PTCP della Provincia di Salerno (cfr cap 4.6 dello Studio Preliminare Ambientale) con particolare riferimento alla Carta della Naturalità, il ristretto ambito di intervento interferisce con aree prevalentemente localizzate in Classe 3 "Ambito con tessuto misto agricolo ed urbano infrastrutturale a basso livello di naturalità".

CONSIDERATE le osservazioni pubblicate ai sensi del D. Lgs 152/2006 nonché le posizioni inviate dagli enti locali

CONSIDERATE le controdeduzioni espresse dal proponente alle osservazioni ed alle posizioni degli enti locali

VALUTATO che l'istanza per l'autorizzazione ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs 152 /2001 per la Stazione Elettrica Montesano era già stata sottoposta dal proponente a verifica di assoggettabilità con nota avente protocollo TE/P20150005862 del 24/11/2015 e che, a seguito della relativa procedibilità, la CTVA si era già espressa in argomento con il parere CTVA 2154 del 31/08/2016

VALUTATO che su richiesta della DVA, con il parere CTVA 2290, la CTVA ha ritenuto che "sussistano i presupposti tecnici per riesaminare il parere CTVA n. 2154 del 31/08/2016, relativo alla Verifica di assoggettabilità, stazione elettrica 220/150 kV di Montesano e raccordi aereo/cavo per la connessione alla RTN", qualora il proponente presenti nuova istanza corredata dalla documentazione e dalle informazioni tecniche relative a: ripermetrazione dell'area, con significativa riduzione della zona occupata dalla Sottostazione Elettrica; predisposizione del Piano di Utilizzo delle Terre secondo il DM 161/2012; individuazione delle soluzioni in grado di contenere gli impatti idraulico e geomorfologico; riavviare l'istanza per ottenere l'autorizzazione paesaggistica."

VALUTATO che la DVA ha comunicato l'esito del suddetto parere alla Società ed il proponente ha inteso riavviare l'istanza con l'intendimento di adempiere alle successive disposizioni di cui al parere CTVA n. 2290 del 27.01.2017,

VALUTATO che la costruzione della Stazione Elettrica di Montesano sulla Marcellana fu avviata nel 2011 ed interrotta dopo 6 mesi di lavori, nel medesimo anno, e che l'area di progetto è oggi già occupata da circa 6 anni da numerosi manufatti.

VALUTATO che la realizzazione della Stazione Elettrica era autorizzata in relazione ad un progetto complessivo per un "parco eolico" della società Ravano Green Power, a cui è subentrata la Essebiesse Power S.r.l., con stalli a 380/150 kV, con prevalente funzione di connessione degli impianti da fonte rinnovabile per potenze comprese tra 40 e 69 MW e che lo stesso il parco eolico non è stato né avviato né appare che sarà realizzato a breve.

VALUTATO il parere della Regione Campania, riferimento CUP 7721/2016, in cui si specifica che "il progetto della Stazione elettrica 380/150 kV di Montesano sulla Marcellana non era compreso nel progetto dell'impianto eolico della Essebiesse sottoposto a VIA ne tantomeno nella progettazione dell'impianto eolico della Ravano Green Power sottoposto a VIA".

VALUTATO che la Soprintendenza delle belle Arti e del Paesaggio di Avellino e Salerno ritiene che per l'istanza prodotta si debba esprimere una valutazione contraria.

VALUTATO che l'Ente "Parco Nazionale del Cilento", nelle proprie osservazioni, ha richiesto, per le motivazioni contenute nella nota prot. 719 del 19/01/2016, che il progetto venga assoggettato alla VIA.

VALUTATO che il procedimento, per la componente amministrativa, è particolarmente complesso e presenta criticità, tuttora irrisolte, che hanno determinato negli ultimi anni vari contenziosi amministrativi, in parte definiti ed in parte ancora aperti, tra gli Enti Locali ed il proponente.

VALUTATO che il proponente con questa nuova istanza presenta un progetto di variante della Stazione Elettrica rispetto al progetto originario con la finalità di valorizzare tutto il lavoro fin qui svolto e rendere le attività che seguiranno più sostenibili, sia dal punto di vista ambientale che tecnico/economico.

VALUTATO che il progetto rappresentato con la nuova istanza ottemperi l'intendimento di migliorare il precedente progetto relativamente alle componenti ambientali ed in particolare quelle evidenziate da CTVA con i pareri numero 2154 del 2016 e numero 2290 del 2017.

VISTA E CONSIDERATA la trasmissione, avvenuta con nota TE/P20170001976 del 16.03.2017, acquisita agli atti con prot. 6365/DVA del 16.03.2017, della documentazione tecnica presentata dal proponente nell'istanza che comprende i seguenti elaborati

- RGFR10014BIAM02307-00 Studio Ambientale Preliminare
- RUF10014BER10002 Relazione Tecnica Generale
- RUF10014-BER10007-01 Relazione Tecnica Illustrativa
- RGFR10014BIAM02309-00 Studio di Compatibilità Idraulica
- RGFR10014BIAM02311-00 Studio di compatibilità Geologica
- RGFR10014BIAM02313-00-1 Relazione Paesaggistica
- RGFR10014BIAM02312-00 Piano di Utilizzo

VISTI E CONSIDERATI l'incontro convocato dalla CTVA con il proponente, svoltosi in data 1 aprile 2016, il successivo sopralluogo in Montesano sulla Marcellana, effettuato in data 9 giugno 2016, la riunione relativa alla nuova istanza del 23 Giugno 2017.

VISTA E CONSIDERATA la copia conforme all'originale del progetto dell'impianto di energia da fonte eolica di Essebiesse Power SRL completo delle opere di connessione alla Rete Elettrica" trasmessa dal proponente con protocollo TE/2016/0004539 in data 27/07/2016 ed acquisita da CTVA con protocollo 002733/2016 del 28/07/2016

CONSIDERATA la metodologia di istruttoria con cui viene svolta la valutazione della compatibilità ambientale dell'opera secondo l'articolo 20 del D. Lgs 152/2006 e che viene di seguito riportata e dettagliata in merito agli

- Aspetti programmatici
- Configurazione Progettuale
- Componenti Ambientali

CONSIDERATI gli aspetti programmatici

VISTO E CONSIDERATO che l'opera è ubicata in via Tempa San Pietro nei pressi della Frazione Montesano Scalo, nel Comune di Montesano sulla Marcellana, in Provincia di Salerno.

VISTO E CONSIDERATO che la società Ravano Green Power aveva inoltrato in data 08/10/2007 al GRTN (Gestore della Rete) la richiesta di connessione alla Rete Nazionale di Trasporto per un impianto di produzione da 69 MW con una Stazione Elettrica da ubicare nel Comune di Montesano sulla Marcellana.

VISTO che la società *Ravano Green Power* cedette successivamente il progetto alla *Essebiesse Power S.r.l* e che a questa è subentrata, per la sola stazione elettrica, la società TERNA spa, proponente della presente istruttoria.

CONSIDERATO che il proponente informa che la Regione Campania, per la parte inerente la Stazione Elettrica di Montesano sulla Marcella, ha volturato in favore di Terna S.p.A. l'autorizzazione di *Essebiesse Power S.r.l* con Decreto Dirigenziale n. 191 del 15.4.2011

VISTO E CONSIDERATO che l'infrastruttura fu già parzialmente realizzata nel 2011, ed è oggi in stato di semiabbandono, da circa 6 anni a seguito della interruzione dei lavori.

VISTO che le opere furono avviate in ottemperanza all'autorizzazione n. 377 del 14.7.2010 rilasciata dalla Regione Campania.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente è subentrato, nella proprietà e nelle autorizzazioni ad un soggetto privato precedente.

VISTO E CONSIDERATO che oggetto del progetto, di cui alla istanza di verifica di assoggettabilità, sono in sintesi gli interventi:

- Realizzazione della Stazione Elettrica a 220/150 kV di Montesano Scalo
- Raccordi aerei 220 kV della linea "Tuscano - Rotonda" alla S.E. Montesano
- Raccordi aerei/cavo 150 kV della linea "Padula - Lauria" alla S.E. Montesano

VISTO che la richiesta di verifica del proponente è intesa come "variante" ad un preesistente progetto e che il progetto originario prevedeva la realizzazione di una Stazione Elettrica di trasformazione in classe di isolamento 380/150 kV finalizzata ad un sistema di produzione di energia da fonte eolica.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente aveva previsto e presentato con l'istanza originale e con questa nuova istanza il "progetto di variante della Stazione Elettrica rispetto al progetto originario" con la "finalità di valorizzare tutto il lavoro fin qui svolto e rendere le attività che seguiranno più sostenibili, sia dal punto di vista ambientale che tecnico/economico".

CONSIDERATO che la stazione elettrica, nell'assetto proposto rientra nella tipologia delle "Stazioni di Trasformazione" per connettere due reti a differente livello di tensione, rispettivamente di 220kV e 150kV

CONSIDERATO che il proponente, nella istanza di cui all'oggetto, ritiene che la porzione di rete elettrica di trasmissione nella zona sia "particolarmente critica in quanto le direttrici confluiscono a nord nell'unica stazione di trasformazione 380/220/150 kV di Montecorvino e a sud nella stazione 220/150 kV di Rotonda, passando per la CP di Padula".

CONSIDERATO che il sistema elettrico di trasmissione della Campania Meridionale è caratterizzato dalla presenza di direttrici a 150 kV che si sviluppano lungo la costa tirrenica e lungo il confine con la Basilicata

CONSIDERATO che il proponente motiva la necessità di realizzare una nuova stazione elettrica in virtù

- Incrementare la disponibilità di energia nell'area del Cilento,
- migliorare la sicurezza, la continuità e la qualità dell'alimentazione dei carichi sottesi
- favorire la diminuzione della probabilità di disservizi,
- prelevare dalla rete ad alta tensione l'ingente produzione di energia rinnovabile concentrata nella zona e ad immetterla sulla rete di trasmissione ad altissima tensione (AAT),

CONSIDERATO che il proponente sottolinea che "emerge l'esigenza di alimentare la rete di subtrasmissione e di distribuzione da punti baricentrici rispetto alle aree di carico, riducendo le perdite di trasmissione, migliorando i profili di tensione ed evitando la costruzione di nuove porzioni di rete AT, con evidenti benefici economici ed ambientali. In tale ottica è da considerarsi la futura SE 220/150 kV "Montesano sulla Marcellana", prevista già nel Piano di Sviluppo 2011 di Terna, e che sorgerebbe in prossimità della linea 220 kV "Tuscano - Rotonda" e 150 kV "Lauria - Padula"

VISTO e CONSIDERATA la localizzazione della Stazione Elettrica nella località di Tempra San Pietro nei pressi della frazione Montesano Scalo è preesistente alla presentazione del progetto in istruttoria

CONSIDERATO che, in merito alla localizzazione il progetto originario del novembre 2008, informa che l'ubicazione della Stazione nella Località Montesano Scalo è stata fatta tenendo conto delle esigenze tecniche e dell'opportunità ambientale di minimizzare la lunghezza dei raccordi all'esistente elettrodotto 220 kV e la localizzazione dell'area di stazione risulta inoltre prossima ai parchi eolici previsti nella zona con conseguente riduzione delle rispettive connessioni

VISTO E CONSIDERATO che i progetti originari riguardavano la realizzazione di campi eolici per la produzione di energia elettrica con due successive ipotesi in capo a differenti società.

- Prima ipotesi: Impianto di produzione eolica per una potenza di 69 MW presentato dalla società Ravano Green Power di Genova.
- Seconda ipotesi: Impianto di produzione di energia da fonte eolica di 40 MW ripresentato dalla società Essebiesse SRL.

e che tali progetti consideravano la realizzazione di una rete di trasporto e consegna dell'energia prodotta presso una Stazione Elettrica da realizzarsi appunto a Montesano sulla Marcellana come opera necessaria per immettere l'energia che sarebbe stata prodotta nella rete nazionale.

CONSIDERATO che la revisione del progetto e degli elaborati facenti parte del Piano Tecnico delle Opere nasce dall'opportunità, che è emersa nel corso della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, di rendere maggiormente sostenibili le opere elettriche previste nel progetto denominato "Stazione elettrica 220/150 kV di Montesano e raccordi aereo/cavo per la connessione alla RTN", già parzialmente realizzate, consentendone un migliore inserimento ambientale e territoriale.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente, sulla base delle indicazioni rilevate dal territorio e dagli Enti che lo gestiscono, nonché dalla stessa CTVA sono state apportate modifiche che, in estrema sintesi, consistono principalmente in una

- ulteriore ottimizzazione del lay-out d'impianto
- riduzione dell'ingombro dell'area di stazione
- arretramento del relativo muro perimetrale
- piano di dismissioni e sgombero di parte delle fondazioni e delle infrastrutture già realizzate

CONSIDERATO che la presente proposta, rispetto a quella valutata con procedimento, conclusasi con parere negativo comporta i seguenti miglioramenti

- L'ingombro finale dell'impianto delimitato dall'area di recinzione, quindi, si riduce in tal modo a circa 22.000 mq (parte dei quali rifinite con ghiaietto a verde), rispetto ai 44.200 mq circa previsti nella rev.00 del progetto;
- la nuova configurazione ridisegna la struttura interna con l'eliminazione di alcuni edifici e la riduzione dell'altezza di alcune infrastrutture ed apparecchiature residue.
- Le aree esterne alla futura recinzione e facenti parte della superficie interessata dal progetto originariamente autorizzato saranno oggetto di un intervento di recupero e mitigazione ambientale finalizzato alla ricucitura degli interventi a verde già previsti con il disegno delle formazioni vegetali preesistenti.

CONSIDERATO che in merito alle aree impegnate

- La planimetria catastale 1:1.000 Doc. n. DUFR10014_BER10072_01 dell'"Appendice A" riporta l'asse indicativo del tracciato con il posizionamento preliminare dei sostegni e le aree potenzialmente impegnate sulle quali sarà apposto il vincolo preordinato all'imposizione della servitù di elettrodotto.
- La planimetria catastale 1:2.000 Doc. n. DUFR10014_BER10046_01 dell'"Appendice A" riporta l'ingombro della stazione elettrica e della viabilità di accesso e le aree potenzialmente impegnate sulle quali sarà apposto il vincolo preordinato all'esproprio.
- I proprietari dei terreni interessati dalle aree potenzialmente impegnate (ed aventi causa delle stesse) e relativi numeri di foglio e particella sono riportati nel Doc. n. EUFR10014_BER10047_00 dell'"Appendice A", come desunti dal catasto.

- In fase di progetto esecutivo dell'opera si procederà alla delimitazione delle aree effettivamente impegnate dalla stessa (asservimento), con conseguente riduzione delle porzioni di territorio soggette a vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto.

CONSIDERATO che in merito alla scelta del sito il proponente ritiene che essa *“non è oggetto di valutazione nella procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA in corso, in quanto la stazione è già stata autorizzata e parzialmente realizzata”*

VISTE E CONSIDERATE le Leggi Regionali n. 16/2004 e Legge Regionale n. 13/2008 ovvero il Piano Territoriale Regionale (PTR), in armonia con gli obiettivi fissati dalla programmazione statale e in coerenza con i contenuti della programmazione socio-economica regionale, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio.

CONSIDERATO che il P.T.R – Piano Territoriale Regionale – approvato con L.R. n. 13 del 13.10.2008 pubblicata sul BURC n.48/bis del 01.12.2008 – inserisce il Comune di Montesano sulla Marcellana nell'Ambiente insediativo n.5 Cilento e Vallo di Diano, compreso nell'STS (Sistema Territoriale di Sviluppo) a dominante turale-culturale B1 – Vallo di Diano.

CONSIDERATO che, per l'Ambiente Insediativo n.5 - Cilento e Vallo di Diano, il PTR rileva che sussistono problemi dell'ambiente insediativo che sono legati principalmente ai profili geologici, geomorfologici, idrogeologici, insediativi, economici e sociali.

VISTO E CONSIDERATO il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che è stato approvato il 30 marzo 2012 con Delibera n.15 ed è stato il primo PTCP approvato in Regione Campania.

CONSIDERATO che il territorio comunale di Montesano sulla Marcellana è stato ricompreso dal PTCP nell'Ambito Identitario “La Città del Vallo di Diano”, che definisce un vasto ambito territoriale che per il territorio di Montesano sulla Marcellana, coincide con Sistema Territoriale di Sviluppo “B1 – Vallo di Diano” a dominante rurale-culturale.

VISTO che il Comune di Montesano sulla Marcellana è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G.R.C n.563 del 1983, con una successiva variante urbanistica nel 2005 e definitivamente approvato con Decreto Dirigenziale del Settore Urbanistica della Regione Campania n. 449 del 25.10.2006, tutt'ora vigente.

CONSIDERATO che in merito al ruolo della stazione in caso di futura produzione di energia da fonti rinnovabili, con la documentazione prodotta in fase di integrazione, il proponente ha dettagliato che *“ad oggi, a loro avviso, risultano attive le seguenti pratiche di connessioni per l'inserzione in rete di produzione da realizzandi impianti di produzione”*

CONSIDERATO che di tale elenco di impianti non si hanno informazioni sulla probabilità di effettiva autorizzazione e realizzazione ed in particolare la Soprintendenza di Avellino e Salerno ha espresso parere contrario all'istanza dell'impianto eolico Sonver con prot. n. 35396 del 18/12/2012 in sede di Conferenza dei Servizi e che non consta essere stato ancora approvato dalla Regione Campania.

VALUTATO che l'opera è motivata dal proponente per esigenze di sicurezza, continuità e qualità dell'alimentazione, ovvero dalla necessità di superare una congestione di rete di trasmissione elettrica nazionale

nella zona, ritenuta particolarmente critica in quanto le direttrici confluiscono nell'unica Stazione di trasformazione 380/220/150 kV di Montecorvino e nella Stazione 220/150 kV di Rotonda.

VALUTATO che il progetto originario della Stazione, prevista a 380/150 kV, era progettata per raccogliere la produzione elettrica del parco eolico progettato da Ravano Green Power e dei parchi eolici previsti nell'area.

VALUTATO che la Stazione Elettrica di Montesano sulla Marcellana, secondo il progetto di variante oggetto di istruttoria, è ora prevista a 220/150 kV ed avrà principalmente la funzione di migliorare l'alimentazione dei carichi sottesi alle direttrici a 150 kV e potenziare la rete nel caso di futuri incrementi dei carichi o delle fonti di produzione.

VALUTATO che l'ipotesi di realizzare i futuri impianti di produzione con fonte rinnovabile è connotato da incertezze che pur tuttavia il dimensionamento ne tiene conto.

VALUTATO che, in merito all'ubicazione della infrastruttura, questa risale alle determinazioni conseguenti al progetto originario del 2008, che teneva conto delle esigenze tecniche e dell'opportunità ambientale di minimizzare la lunghezza dei raccordi all'esistente elettrodotto 220 kV e che tale localizzazione rientra all'interno delle autorizzazioni concesse dalla Regione Campania che con il Decreto dirigenziale n. 377 del 14.7.2010 ha rilasciato l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica.

VALUTATO che la realizzazione dell'opera risulta già avviata, con un importante ingombro, visibilità e con manufatti semiabbandonati e che tale situazione di provvisorietà e precarietà permane da oltre sei anni.

VALUTATO che la scelta del tracciato del cavidotto interrato, pari a 1600 metri è indicata a livello preliminare e dovrà essere perfezionata con il progetto esecutivo

CONSIDERATI i riferimenti progettuali

CONSIDERATO che oggetto del progetto di cui alla istanza sono i seguenti interventi:

- Stazione Elettrica a 220/150 kV di Montesano Scalo
- Raccordi aerei 220 kV della linea "Tusciano - Rotonda" alla S.E. Montesano
- Raccordi aerei/cavo 150 kV della linea "Padula - Lauria" alla S.E. Montesano

CONSIDERATO che il Progetto Preliminare della Stazione Elettrica, datato novembre 2008, fu redatto da Ingenergy per conto di Ravano Green Power e che comprende Relazione Tecnica Illustrativa Planimetria, Prospetti, Carta dei Vincoli, Corografia, della Stazione Elettrica

CONSIDERATO che il Progetto Definitivo, prodotto per conto di Essebiesse Power da ing. Spasiano, del Parco Eolico da 40 MW del Marzo 2010

VISTA E CONSIDERATA la documentazione relativa al progetto originario, trasmessa dal proponente con protocollo TE/2016/0004539 in data 27/07/2016 che fa riferimento al documento di progetto "Stazione elettrica

di trasformazione 220/150 kV (future 380/150 kV) di Montesano sulla Marcellana “ predisposto da INENERGY nel Novembre 2008 per conto di Ravano Green Power.

CONSIDERATO che il progetto della Stazione Elettrica 220/150kV in istruttoria comprende

- edificio servizi ausiliari,
- edificio quadro comandi e ufficio,
- magazzino,
- edificio consegna MT e TLC,
- chioschi per alloggiare il sistema di protezione e comando e controllo periferico,
- quadro all'aperto in alta tensione 150 kV,
- quadro all'aperto in alta tensione 220 kV,
- trasformatore 150/220 kV
- apparecchiature elettriche di protezione, comando e controllo.

CONSIDERATO che, come più volte ricordato, le opere civili della stazione elettrica, nella loro progettazione originaria a 380 /150 kV sono già state parzialmente realizzate nell'anno 2011, anche con finalità differente da quella dell'attuale istanza.

CONSIDERATO che risultano a tutt'oggi presenti in sito le seguenti opere:

- Piano delle fondazioni complessive
- Fondazioni apparecchiature per una sezione 380 kV ed una sezione 150 kV
- Fondazioni per i manufatti destinati ai servizi ausiliari
- Vasche interrato per raccolta acque ATR e riserva per i VVF
- Manufatti per la posa dei cavi e della rete di scarico acque meteoriche
- Edifici della Sala Comandi, Servizi ausiliari, Magazzino
- Parziale realizzazione recinzione perimetrale di stazione

CONSIDERATO che l'area, ad oggi presidiata da un servizio di security per 24 ore giorno, appare nelle condizioni di un cantiere improvvisamente interrotto ed è nelle medesime condizioni di allora, ovvero in condizioni di semi-abbandono da circa 6 anni.

CONSIDERATO che la realizzazione delle opere del presente progetto di variante comporta l'esecuzione di attività di demolizione di buona parte delle opere civili già realizzate. Nel caso particolare è prevista la demolizione delle seguenti opere civili:

- Edificio Magazzino
- Edificio comandi
- Muri parafiamma ATR 1
- Fondazione ATR 1
- Fondazioni apparecchiature sezione 380 kV
- Fondazioni portali linea 380 kV
- Recinzione lati sud ed ovest (per intero), lati est e nord (parziale)
- Piazzole lato apparecchiature 380 kV
- Cunicoli per passaggio cavi lato sezione 380 kV
- Vie cavo e rete di scarico acque meteoriche (parziale)
- Fondazioni apparecchiature sezione 150 kV (parziale)

- Fondazioni portali linea 150 kV
- Piazzole lato apparecchiature 150 kV (parziale)
- N.7 fondazioni chioschi prefabbricati
- N.2 fondazioni per torri faro
- Vasca di riserva acqua vigili del fuoco
- Serbatoio interrato per raccolta acque reflue Edificio comandi
- Fondazioni prefabbricate per pali per illuminazione ordinaria e paline per illuminazione di emergenza (parzialmente)

CONSIDERATO che, in aggiunta alla demolizione delle opere civili su elencate, sarà rimossa la porzione dell'esistente rete di terra ricadente nella parte di area che nella futura configurazione di stazione sarà allestita a verde.

CONSIDERATO che la configurazione nella sezione a 220kV è costituita da:

- n. 1 sistema a singola sbarra con sezionatori di terra sbarre e TVC di sbarra su un lato
- n. 2 stalli linea
- n. 1 stallo primario trasformatore

CONSIDERATO che la configurazione della sezione a 150 kV è costituita da:

- n. 1 sistema a singola sbarra con sezionatori di terra alle estremità e TVC di sbarra su un lato
- n. 3 stalli linea
- n. 1 stallo secondario trasformatore

CONSIDERATO che la stazione sarà connessa all'esistente linea aerea a 220 kV "Tuscano – Rotonda" (cod. n. 22.241), mediante un raccordo aereo in doppia terna, di lunghezza pari a circa 30 m, costituito da n. 6 conduttori in corda di alluminio-acciaio sez. 585,3 mmq.

CONSIDERATO che detto raccordo sarà, tesato tra i due portali installati nella stazione elettrica ed un nuovo sostegno in doppia terna 220 kV denominato 346N da inserire in prossimità della linea aerea a 220 kV "Rotonda - Tuscano" esistente.

CONSIDERATO che, contestualmente, si provvederà alla demolizione dell'esistente sostegno n. 346 ed alla tesatura delle campate tra il nuovo sostegno 346N ed i sostegni limitrofi n. 345 e 347 con n. 3 conduttori in corda di alluminio-acciaio sez. 508,9 mmq per una lunghezza rispettivamente di 320 m e 275 m.

CONSIDERATO che il nuovo sostegno denominato 346N in doppia terna da installare saranno del tipo a fusto tronco piramidale in acciaio zincato di prestazioni pari a quello di tipo E del progetto unificato Terna.

CONSIDERATO che la SE, inizialmente dotata di adeguate trasformazioni 220/150 kV, sarà inoltre raccordata all'esistente linea 150 kV "Padula – Lauria" (cod. n. 23.146) mediante dei collegamenti misti aereo/cavo.

CONSIDERATO che in particolare dai portali 150 kV della stazione elettrica partiranno due terne di cavi unipolari, realizzati con conduttore in rame o alluminio, isolante in XLPE, con schermatura in alluminio e guaina esterna in polietilene. Ciascun conduttore di energia avrà una sezione indicativa di circa 1000 mmq (per il rame) o 1600 mmq (per l'alluminio).

re

CONSIDERATO che il collegamento di ciascuna terna di cavi sarà di circa 1,6 km ed interesserà il territorio comunale di Montesano sulla Marcellana nella frazione Montesano Scalo.

CONSIDERATO che contestualmente si provvederà alla demolizione dell'esistente sostegno n. 727d ed alla tesatura delle campate tra il sostegno n. 727bis ed il sostegno n. 727c (lunghezza circa 110 m) e tra il sostegno n. 727ter ed il sostegno n. 727e (lunghezza circa 285 m) con n. 3 conduttori a corda di lega di alluminio (KTAL) – lega Fe-Ni rivestita di alluminio di sezione complessiva pari a 227,8 mmq.

CONSIDERATO che, a seguito degli interventi di cui sopra, verranno demoliti i seguenti tratti di elettrodotti esistenti:

- Elettrodotto 220 kV "Tuscano – Rotonda" (cod. n. 22.241) per circa 0,6 km nel tratto compreso tra i sostegni n. 345 e 347;
- Elettrodotto 150 kV "Padula – Lauria" (cod. n. 23.146) per circa 0,45 km nel tratto compreso tra i sostegni n. 727c e 727e.

CONSIDERATO che nell'impianto è prevista la realizzazione degli edifici di seguito descritti e già parzialmente realizzati nel 2011:

- *Edificio comandi* L'edificio, di tipo prefabbricato, è formato da un corpo di dimensioni in pianta di 20,4 x 12 m ed altezza fuori terra di circa 4,65 m (volume di circa 1157 m³).
- *Edificio SA di stazione* L'edificio, di tipo prefabbricato, è formato da un corpo di dimensioni in pianta di 15,6 x 12 m ed altezza fuori terra di circa 4,65 m (volume di circa 870 m³).
- *Edificio Magazzino* L'edificio magazzino è a pianta rettangolare, con dimensioni di circa 16 x 11 m ed altezza fuori terra di circa 6,5 m. Nel magazzino si terranno apparecchiature di scorta e attrezzature, anche di dimensioni notevoli. La costruzione è dello stesso tipo dell'Edificio Integrato S.A.
- *Edificio punto di consegna MT – TLC* L'edificio punto di consegna MT - TLC è destinato ad ospitare i quadri contenenti i Dispositivi Generali ed i quadri arrivo linea presso i quali si atterranno le due linee a media tensione di alimentazione dei servizi ausiliari della stazione e gli apparati per la consegna dei servizi di telecomunicazioni. Si prevede di installare un manufatto prefabbricato delle dimensioni in pianta di circa 15 x 3 m con altezza 3,20 m.

CONSIDERATO che al fine di garantire la manutenzione e la sorveglianza delle apparecchiature anche nelle ore notturne, si installerà un sistema di illuminazione dell'area di stazione ove sono presenti le apparecchiature ed i macchinari.

CONSIDERATO che per la raccolta acque meteoriche nella stazione elettrica è prevista una rete di raccolta delle acque meteoriche che ricadono sulle superfici pavimentate in modo impermeabile, quali strade e piazzali e sulle coperture degli edifici. La rete sarà costituita da pozzetti di raccolta in calcestruzzo e da tubazioni in PVC. Le aree non asfaltate saranno realizzate con superfici drenanti ricoperte a pietrisco riducendo così le quantità d'acqua conferite ai ricettori. Le acque verranno recapitate nel canale recettore più vicino, situato a valle dell'impianto che attualmente raccoglie naturalmente le acque della zona denominato Pantanelle. Le acque di scarico dei servizi igienici provenienti dall'edificio servizi ausiliari, saranno raccolte in un apposito serbatoio a tenuta stagna e a vuotamento periodico, se non sarà possibile utilizzare la fognatura pubblica.

CONSIDERATI i raccordi aerei 220 kV della linea "Tuscano - Rotonda" alla S.E. Montesano e che a valle del completamento dell'intervento si attiveranno i due elettrodotti 220 kV "Tuscano – Montesano" e "Montesano – Rotonda".

CONSIDERATI i raccordi cavo 150 kV della linea “Padula – Lauria” alla S.E. Montesano e che l’opera consiste nella realizzazione di un collegamento misto aereo/cavo a 150 kV tra la nuova stazione elettrica di Montesano e l’esistente elettrodotto 150 kV “Padula – Lauria” per una distanza di circa 300 metri.

CONSIDERATO che il collegamento prevede la realizzazione di due terne di cavi interrati che partendo dalla S.E. Montesano e viaggiando in parallelo, vanno ad innestarsi su due nuovi sostegni in classe 150 kV di tipo E* denominati rispettivamente 727 bis e 727 ter, dotati di terminali di transizione da cavo ad aereo, ed ubicati in prossimità della linea 150 kV “Padula – Lauria”.

CONSIDERATI che i sostegni saranno:

- del tipo a semplice terna e saranno costituiti da angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati.
- Ciascun sostegno si può considerare composto dai piedi, dalla base, da un tronco e dalla testa, della quale fanno parte le mensole.
- Ad esse sono applicati gli armamenti (cioè l’insieme di elementi che consente di ancorare meccanicamente i conduttori al sostegno pur mantenendoli elettricamente isolati da esso).
- Infine vi è il cimino, atto a sorreggere la corda di guardia.

CONSIDERATO che nel suddetto progetto si afferma che “la nuova stazione si rende necessaria per raccogliere la produzione elettrica del parco eolico Ravano Green Power (codice 07021891) e dei numerosi parchi eolici previsti nell’area

VISTO E CONSIDERATO che la società Ravano Green Power aveva inoltrato in data 08/10/2007 al GRTN (Gestore della rete) la richiesta di connessione alla Rete Nazionale di Trasporto per un impianto di produzione da 69 MW, da ubicare nel Comune di Montesano sulla Marcellana

VISTO e CONSIDERATO che nel progetto originario sono indicate le caratteristiche dimensionali dell’opera

- Corografia in scala 1:25000
- Planimetria in scala 1:1000
- Planimetria catastale
- Studio Plano altimetrico

che da tali documenti si può riconoscere gli elementi principali del progetto originario sia del complessivo sistema di produzione fotovoltaica che della Nuova stazione elettrica

CONSIDERATA la tabella seguente che riassume la differenza della consistenza degli impianti tra le due configurazioni considerate (progetto originario e variante)

Consistenza impianti		
Progetto	Originario	IN VARIANTE
Stazione di trasformazione	380/150 kV	220/150 kV
Ingombri	4,4 ettari	2,2 ettari

R

Consistenza impianti		
Progetto	Originario	IN VARIANTE
Passi a sbarre	8 passi sbarra classe isol 380 kV	4 passi sbarra classe isol 220 kV
	13 passi sbarra classe isol 150 kV	4 passi sbarra classe isol 150 kV
Linee	4 linee in classe isolamento 380 kV	2 linee in classe isolamento 220 kV
ATR	2 Autotrasformatori 380/150 kV	1 Autotrasformatore 220/150 kV
Stalli	9 stalli linea 150 kV	3 stalli linea 150 kV

CONSIDERATO che il progetto di variante si caratterizza per un numero inferiore di portali, di sbarre e di trasformatori i quali, con riferimento alla sezione 220 kV, essendo realizzati in classe di isolamento 220 kV e non più 380 kV, come originariamente previsto, permettono di lasciare libere da ingombri ampie aree della stazione

CONSIDERATO il cronoprogramma dei lavori presentato dal proponente e rientrante nell'elaborato "Relazione Tecnica Generale" prevede la durata di 24 mesi di lavoro così pianificati

Descrizione attività	Nuova SE 220/150 kV di Montesano																							
	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12	Mese 13	Mese 14	Mese 15	Mese 16	Mese 17	Mese 18	Mese 19	Mese 20	Mese 21	Mese 22	Mese 23	Mese 24
Progettazione esecutiva																								
Realizzazione opere civili e sistemazione sito																								
Montaggi apparecchiature elettromeccaniche e macchine																								
Montaggi Sistemi di Controllo e Servizi Ausiliari e Generali																								
Collaudi, Finiture, Attivazione impianto e Smobilizzo cantiere																								
Durata Complessiva 720 gg																								

VALUTATO che l'ottimizzazione del lay-out d'impianto e di contenimento delle opere ha portato una riduzione dell'ingombro dell'area di stazione.

VALUTATO che il nuovo progetto prevede, descrive ed esamina le opere di dismissioni di parti edili o impiantistiche già realizzate con le costruzioni del 2011 e non più funzionali nel progetto di variante, ed in particolare considera gli abbattimenti e le dismissioni di edifici, rimozione di fondazioni, opere di recinzione o altro.

VALUTATO che tramite il piano di dismissioni e sgombero di parte delle fondazioni e delle infrastrutture già realizzate e grazie all'arretramento del muro perimetrale l'ingombro finale dell'impianto si riduce a poco meno di 22.000 mq rispetto ai 44.200 mq dello stato attuale.

VALUTATO che il nuovo assetto prevede l'arretramento di gran parte della recinzione esistente.

VALUTATO che lo sviluppo complessivo delle nuove linee è pari a 300 metri in doppia terna e 700 metri circa in semplice terna ovvero è stato contenuto e ottimizzato ai fini di ridurre al minimo tracciati e ingombri.

VALUTATO che la sezione 220 kV della stazione sarà caratterizzata, rispetto a quella originaria, da elementi di altezza inferiore comportando un minor impatto visivo ed il progetto di variante, in ragione delle superfici rese disponibili dalle suddette modifiche, prevede di destinare aree perimetrali per la piantumazione di essenze vegetali

CONSIDERATI gli impatti sulle componenti ambientali

CONSIDERATO l'inquadramento territoriale della zona dove è prevista l'opera:

- ubicata nel Comune di Montesano sulla Marcellana, e più precisamente a sud della frazione di Montesano Scalo.
- il territorio comunale si presenta prevalentemente montuoso con episodi di pianura costituiti dalla piana del Calore nel settore occidentale e la piana della Maddalena nel settore orientale.
- nell'ambito del territorio comunale è molto sviluppata la superficie boschiva, che, con un'estensione superiore ai 4000 ettari, è tra le più consistenti del Vallo di Diano

CONSIDERATO l'assetto antropico per cui, procedendo da ovest verso est sono presenti:

- autostrada A3 Salerno Reggio Calabria
- linea ferroviaria Sicignano – Lagonegro (dismessa)
- la SS 19 delle Calabrie
- la SS 103, infrastruttura più prossima alla SE

CONSIDERATO che, per quanto attiene invece i ricettori più prossimi all'area di stazione, si segnala la presenza di due nuclei residenziali localizzati uno a sud est e l'altro a sud ovest dell'area della SE. Il primo dista, considerando l'edificio più prossimo, 30 metri dal perimetro di stazione, il secondo 92 metri

VISTO E CONSIDERATO che per quanto attiene il "Quadro di riferimento ambientale" è necessario esaminare le singole componenti che maggiormente interferiscono con una infrastruttura del tipo di quella in oggetto, ovvero: atmosfera, clima, ambiente Idrogeologico ed acque sotterranee e superficiali, suolo e sottosuolo, Rifiuti, Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi, Rumore, Salute pubblica, patrimonio culturale, Paesaggio, Aree naturali protette.

Componente Atmosfera

CONSIDERATA la tipologia dell'opera, così come descritta al precedente paragrafo dedicato alla componente progettuale.

CONSIDERATO che nella fase di costruzione della Stazione Elettrica:

- le interferenze del progetto con la componente atmosfera sono legate all'utilizzo di mezzi di cantiere, che producono polveri ed emissioni di gas di scarico e alle attività di movimentazione terre nelle aree di scavo che sono leggermente più continue nel caso dei tratti di linee da interrare, rispetto quelle per la costruzione degli elettrodotti aerei.
- Nella futura fase di smantellamento si creeranno situazioni analoghe.

CONSIDERATO che nella fase di esercizio della Stazione Elettrica

- le opere in progetto non causano un aumento dell'inquinamento atmosferico rispetto alla situazione in corso;
- l'incidenza sulla componente "clima" della Stazione e degli elettrodotti è in generale da ritenersi non significativa.

VALUTATO che in relazione alla componente atmosfera l'intervento in oggetto non comporta perturbazioni in fase di esercizio mentre in fase di costruzione, prevedendo le adeguate forme di mitigazione ai mezzi di cantiere, i livelli di emissione sono ridotti e insistenti solo nelle immediate vicinanze delle attività.

Componente Rumore

VISTI i contenuti del Piano di Zonizzazione Acustica ai sensi dell'art. 2 del DPCM del 1 marzo del 1991, approvato con Deliberazione di C.C. di Montesano n.° 23 in data 18/05/1999 l'area di localizzazione della stazione ricade in Classe I – Aree particolarmente protette i cui limiti sono 50 db (A) nel periodo diurno e 40 db (A) nel periodo notturno

CONSIDERATO che per quanto attiene i ricettori più prossimi all'area di stazione si segnala la presenza di due nuclei residenziali localizzati uno a sud est e l'altro a sud ovest dell'area della SE. Il primo dista, considerando l'edificio più prossimo, 30 metri dal perimetro di stazione, il secondo circa 90 metri.

CONSIDERATO attualmente il clima acustico Ante Operam è caratterizzato dal rumore proveniente dalle succitate infrastrutture di trasporto in particolare dalla SS 103 e dal traffico locale circolante sulla strada antistante il lotto oggetto di studio (via Tempa San Pietro) e che si segnalano inoltre rumori di tipo antropico dovuti all'utilizzo delle macchine agricole nei campi presenti nell'area di influenza acustica della stazione elettrica

CONSIDERATO che le previsioni di impatto acustico evidenziano la possibilità che si verifichino in fase di realizzazione di tracciato in cavo, condizioni di rumorosità tali da richiedere interventi di mitigazione atte a contenerli il più possibile.

CONSIDERATO che in fase di lavori l'azione prioritaria deve tendere alla riduzione delle emissioni alla sorgente, con interventi sia sulle attrezzature ed impianti, sia di tipo gestionale.

VISTO E CONSIDERATO in termini generali, considerando che si pone il problema e la necessità di rispettare la normativa nazionale sui limiti di esposizione dei lavoratori sarà certamente preferibile adottare idonee soluzioni tecniche e gestionali in grado di limitare la rumorosità delle macchine e dei cicli di lavorazione. La riduzione delle emissioni direttamente sulla fonte di rumore sarà ottenuta tramite una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature, con opportune procedure di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature e, infine, intervenendo quando possibile sulle modalità operative e sulle predisposizioni del cantiere.

CONSIDERATO che in fase di esercizio, per quanto attiene l'aspetto connesso alla caratterizzazione delle emissioni la produzione di rumore da parte di un elettrodotto aereo è dovuta essenzialmente a due fenomeni fisici: l'effetto eolico e l'effetto corona.

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

CONSIDERATO che il vento, se particolarmente intenso, può provocare il “fischio” dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità. L’effetto corona, invece, è responsabile del leggero ronzio che viene talvolta percepito nelle immediate vicinanze dell’elettrodotto, soprattutto in condizione di elevata umidità dell’aria.

CONSIDERATO che le emissioni acustiche in esercizio legate agli elettrodotti aerei sono già esistenti in quanto riferibili alle linee attualmente in esercizio.

CONSIDERATO che, per il calcolo della propagazione acustica degli impianti, lo Studio:

- ha utilizzato SoundPLAN 7.1 con riferimento la norma ISO 9613-2 (1996) “Acoustics - Attenuation of sound during propagation outdoors - Part 2: General method of calculation” per gli impianti industriali.
- Per una migliore rappresentazione delle immissioni specifiche della stazione in tutto il territorio circostante, è stata prodotta la mappatura delle curve isofoniche.
- Il calcolo è stato eseguito ad un’altezza dal suolo di 4 m su griglia avente passo 5 m.
- Dall’analisi della mappa isofonica si nota l’effetto schermante positivo operato dai muri tagliafuoco che circondano su due lati l’ autotrasformatore.

CONSIDERATO che, in base ai risultati dello Studio, i valori attesi ai ricettori sono compresi tra i 35 e i 40 dBA per cui sono conformi ai limiti previsti per gli stessi dal Piano di Classificazione Acustica ovvero 65 dBA diurni e 55 dBA notturni (classe IV).

VALUTATE che le opere, anche in relazione alle misure di mitigazioni proposte nello Studio preliminare che attenuano le emissioni, riducono le interferenze di rumore all’interno dei valori dei Piani di classificazione acustica

VALUTATO che in relazione alla componente rumore, le emissioni acustiche più rilevanti sono quelle generate in fase di cantiere ed in particolare in fase di scavo, interrimento dei cavi e demolizione dei tralicci esistenti e che esse risultano temporanee e discontinue, e che essi saranno mitigati con l’adozione di opportune misure soprattutto in prossimità dei ricettori.

VALUTATO che, in fase di esercizio, l’effetto corona, in particolare nelle situazioni di elevata umidità, non sarà percepibile se non a brevissima distanza dall’opera.

Componente Rifiuti

VISTO E CONSIDERATO che nell’ambito delle opere è prevista la demolizione delle seguenti opere civili:

- Edificio Magazzino, Edificio comandi
- Muri parafiamma ATR 1
- Fondazione ATR 1
- Fondazioni apparecchiature sezione 380 kV
- Fondazioni portali linea 380 kV
- Recinzione lati sud ed ovest (per intero), lati est e nord (parziale)
- Piazzole lato apparecchiature 380 kV
- Cunicoli per passaggio cavi lato sezione 380 kV
- Vie cavo e rete di scarico acque meteoriche (parziale)
- Fondazioni apparecchiature sezione 150 kV (parziale)

- Fondazioni portali linea 150 kV
- Piazzole lato apparecchiature 150 kV (parziale)
- N.7 fondazioni chioschi prefabbricati
- N.2 fondazioni per torri faro
- Vasca di riserva acqua vigili del fuoco
- Serbatoio interrato per raccolta acque reflue Edificio comandi
- Fondazioni prefabbricate per pali per illuminazione ordinaria e paline per illuminazione di emergenza (parzialmente)

CONSIDERATO che il materiale di risulta dalle suddette demolizioni sarà deferrizzato, frantumato e conferito ad idoneo impianto di trattamento e recupero.

CONSIDERATO il dettaglio circa la volumetria delle demolizioni è riportato nel documento "RUF10014_BER10005_01 - Relazione preliminare terre e rocce da scavo".

VALUTATO che i rifiuti, generati dalle demolizioni delle strutture esistenti, saranno deferrizzati, frantumati e conferiti ad idonei impianti di trattamento o recupero

Componente Idrica

CONSIDERATO che l'opera viene realizzata a monte della confluenza, all'altezza del ponte della SP 377, del Canale Imperatore nel Torrente Pantanelle, affluente di destra del Tanagro e che entrambi sono con regime a carattere torrentizio.

CONSIDERATO che l'asta torrentizia principale del Torrente Pantanelle ha una lunghezza di 6.380 m, ha carattere prevalentemente torrentizio, contraddistinto da modeste portate nei periodi di magra (agosto/settembre) e con notevoli incrementi nei periodi di pioggia intensa. Essa ha origine nei pressi del Monte Piesco, (a circa 1.050 m s.l.m.) e si sviluppa per oltre 6.770 m verso Ovest-NordOvest, fino alla confluenza con una nuova asta torrentizia.

CONSIDERATO che l'asta torrentizia principale del Canale Imperatore ha una lunghezza di 5.820 m., ha carattere prevalentemente torrentizio, contraddistinto da modeste portate nei periodi di magra (agosto/settembre) e con notevoli incrementi nei periodi di pioggia intensa. Essa ha origine nei pressi del Monte Piesco, (a circa 1.100 m s.l.m.) e si sviluppa verso Ovest-NordOvest, fino alla confluenza con il Torrente Pantanelle.

CONSIDERATO che, per quanto attiene la descrizione del bacino idrografico, l'area oggetto di studio è ubicata nel Vallo di Diano, che è una estesa depressione strutturale dell'Appennino campano-lucano, allungata in direzione appenninica per circa 37 km, formatasi in seguito all'azione di importanti faglie regionali attive durante il Pliocene-Pleistocene

CONSIDERATO che il bacino imbrifero, oggetto dello studio, nasce immediatamente a valle della cima del Monte Piesco, ad una quota di circa 1.050 m s.l.m. ed è caratterizzato dalla presenza del torrente Pantanelle il quale trae alimentazione dalle numerose e cospicue sorgenti presenti nella suddetta zona montuosa. La sezione di chiusura del bacino idrografico è posta in corrispondenza del ponte sulla strada provinciale n. 377. La superficie del bacino idrografico così individuato è di circa 11,42 km².

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left, a star-like mark in the center, and several other initials and marks on the right.

CONSIDERATO che l'area interessata dall'intervento è perimetrata dal Piano stralcio dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele come area a pericolosità da frana irrilevante con conseguente rischio moderato (R1).

CONSIDERATO dai dati desunti dagli studi pregressi, la presenza di una falda molto superficiale che stagionalmente diventa sub-affiorante, con una soggiacenza di appena pochi decimetri, e che risulta essere direttamente in connessione idraulica con il torrente Pantanelle e il Canale Imperatore

CONSIDERATO per quanto attiene la fase di esercizio,

- particolare attenzione è stata posta nell'analisi delle possibili interazioni tra la stazione elettrica e il reticolo idrografico in cui si inserisce.
- è stato predisposto uno Studio di Compatibilità Idraulica, in adempimento alle Norme di attuazione della Rivisitazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Sele" aggiornate al giugno 2013 e redatte da "Autorità di Bacino Regione Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele" e con particolare riferimento all'Allegato F - "Indirizzi tecnici per la redazione degli studi di compatibilità idraulica".
- Dallo studio il proponente evince la compatibilità localizzativa e progettuale della stazione elettrica rispetto al reticolo idraulico.

CONSIDERATO che la quota dell'area di stazione (493 m s.l.m.) risulta inferiore al livello idrico raggiunto in alcune sezioni ed è quindi opportuno predisporre idonei sistemi di drenaggio delle acque che dovessero interessare l'area a seguito dell'esondazione dei torrenti Pantanelle e Imperatore.

CONSIDERATO il progetto di variante rispetto a quello originario non prevede modifiche al perimetro esterno della stazione né all'ingombro complessivo dell'opera sul territorio rispetto a quanto predisposto e presentato nel 2010.

CONSIDERATO che lo Studio afferma che *"dal confronto dei risultati delle due simulazioni risulta che, anche in presenza di portate eccezionali ($T = 100$ anni), la realizzazione della stazione elettrica non costituisce motivo di aggravio alla situazione esistente. La presenza della recinzione limita l'area allagabile in destra idraulica del torrente Pantanelle, ma, dato il regime di flusso del torrente, ciò comporta un aumento locale della velocità della corrente senza peggiorare la situazione nei territori in sinistra idraulica"*.

CONSIDERATO che il proponente afferma che la criticità riscontrata lungo quest'ultimo tratto del torrente Imperatore *"non è chiaramente imputabile alla realizzazione dell'opera in oggetto, ma è dovuta all'insufficienza idraulica dell'attraversamento della SP 377 posto immediatamente a valle della confluenza con il Torrente Pantanelle. Relativamente al Torrente Pantanelle si segnala che, come già osservato nello studio di compatibilità idraulica approvato nel 2010, non essendo state apportate modifiche al corso d'acqua, ed in particolare non avendo subito alcuna modifica il ponte sulla SP 377, permangono alcune criticità idrauliche non imputabili all'opera in progetto."*

CONSIDERATO che il proponente, nello Studio Preliminare, ribadisce che l'opera in progetto non influisce sul regime di flusso esistente ed, in particolare, non contribuisce ad aggravare le condizioni di pericolosità idraulica dell'area.

CONSIDERATO che a fronte delle rilevate problematiche di tipo idraulico e geomorfologico il parere della Regione ricorda che TERNA non ha previsto nel progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA le mitigazioni proposte nello Studio di compatibilità idraulica e nella Relazione di compatibilità morfologica. Inoltre nessuna alternativa progettuale è stata valutata ed esclusa, sotto il profilo dell'impatto ambientale.

VALUTATO che l'opportunità di realizzare idonee barriere idrauliche per proteggere l'area dall'esondazione dei due corsi d'acqua Pantanelle ed Imperatore nel caso di portate eccezionali e che quest'opera è necessario che sia, antecedentemente alle opere, sia definita e riscontrata corrispondenza tra il proponente e gli Enti locali preposti.

VALUTATO che, pur nella suddetta corretta acquisizione di informazioni e norme, in relazione alla caratterizzazione idrogeologica dell'area interessata dalla Stazione Elettrica, risulta necessario, acquisire un più elevato ed omogeneo livello di conoscenza sui rischi di esondazione e sulle modalità e responsabilità di interventi di prevenzione e riqualificazione.

Componente naturalistica, fauna e flora

CONSIDERATO che nella descrizione relativa all'ambiente naturale e rete ecologica lo Studio preliminare ha fatto riferimento agli studi contenuti nel PTCP della Provincia di Salerno.

CONSIDERATO che l'area della stazione elettrica Montesano Scalo è collocata prevalentemente in "Area agricola a minor diversità" pur confinando nella porzione settentrionale con "Zone cuscinetto con funzione di filtro nei confronti di aree a maggior biodiversità".

CONSIDERATO che il tratto in cavo (1600 metri) interferisce con "Area agricola a minor diversità", "Aree permeabili periurbane ad elevata frammentazione eco sistemica e paesaggistica" e lambisce "Aree di medio grado di biodiversità e di collegamento ecologico".

CONSIDERATO che ad ovest delle aree di intervento è presente il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni.

VISTA E CONSIDERATA la nota dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Lucania e Alburni n.719 del 19/01/2016 acquisita da DVA con protocollo 001265 del 20 gennaio 2016 e la successiva delibera del consiglio Direttivo del 29/05/2017 acquisita da DVA-2017-0012583

CONSIDERATO che il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco del Cilento ha espresso un parere in cui chiede che l'opera sia sottoposta a procedimento di VIA.

CONSIDERATE le motivazioni addette dall'Ente nel parere approvato dal Direttivo:

- La richiesta di esprimersi in merito alla proposta progettuale è pervenuta dal Comune di Montesano sulla Marcellana (acquisita in data 29/3/2017 con protocollo 4458)
- La realizzazione e l'esercizio sono suscettibili di provocare effetti rilevanti sull'ambiente globalmente considerato
- Potrebbe avere ricadute sulla salute dei cittadini a causa dell'esposizione alle onde elettromagnetiche
- Il vallo di Diano potrebbe essere interessato da futuri elettrodotti con tutte le conseguenze del caso
- Il Comune di Montesano si è espresso per il rinvio a VIA

VISTO E CONSIDERATO che nell'intorno delle aree di progetto sono presenti SIC dei quali i due più prossimi sono costituiti da:

- biotopo IT 8050034 Monti della Maddalena, ubicato a oltre di 2,5 km a est dalla stazione elettrica
- biotopo IT 8050022 Montagne di Casalbuono, ubicato a oltre 3 km a sud ovest dalla stazione.

CONSIDERATO che la distanza dell'opera dai due SIC presenti nel contesto territoriale è ragguardevole e considerata la tipologia di opere e dei lavori si esclude la possibilità di interazioni negative con gli elementi caratterizzanti le aree tutelate.

CONSIDERATA la caratteristica agricola del territorio, per le opere di un elettrodotto, sono ascrivibili sostanzialmente due tipologie di potenziali impatti: taglio di esemplari arborei e il disturbo arrecato alla fauna presente.

CONSIDERATO che per quanto attiene il taglio di esemplari arborei, esso si configura come evento non legato all'interferenza con aree boscate e forestali, come necessità di pulizia delle aree interferite dai lavori all'interno delle quali si possono trovare esemplari arborei isolati.

CONSIDERATO che per quanto attiene il disturbo arrecato alla fauna presente, sia le attività di realizzazione della stazione, che quelle relative alla opere di connessione aerea possono determinare disturbi legati a emissioni acustiche delle fasi di lavorazione, passaggio di mezzi ed una presenza antropica.

CONSIDERATO che il problema principale connesso alla realizzazione di opere elettriche è costituito dalle interferenze con l'avifauna per i fenomeni di elettrocuzione e collisione, occorre evidenziare che tale problematica, rispetto al caso di specie non è significativa.

CONSIDERATO che l'impatto a carico dell'avifauna è da ritenersi trascurabile, rispetto allo stato attuale, per il fatto che le nuove opere di connessione aeree non modificano in maniera sostanziale l'assetto delle reti esistenti e quindi non aggiungono problematiche rispetto al rischio di collisione o elettrocuzione. Per quanto attiene la stazione elettrica, data la natura dell'opera, essa non determina rischi di interferenza significativa con l'avifauna.

CONSIDERATO che l'Ente parco del Cilento ritiene che nella nuova variante, la Stazione Elettrica non sia più funzionale alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e quindi abbia una soluzione progettuale diversa da quella avviata in precedenza e che la trasformazione di un area di 45 Ettari non sia compensata da alcun beneficio in termini ambientali

VALUTATO che l'area è già stata oggetto di interventi nel 2011 e che sono presenti alcuni manufatti e che non sussistono interferenze significative con la componente naturalistica, fauna e flora.

VALUTATE le motivazioni per cui il Direttivo Ente Parco del Cilento, Vallo di Lucania e Alburni ha espresso un parere in cui chiede che l'opera sia sottoposta a procedimento di VIA e ritenendo le stesse già riconsiderate nel presente parere.

VALUTATO che le osservazioni degli Enti non riguardano le componenti ambientali proprie tutelate bensì aspetti legati alla salute e richiami a potenziali futuri sviluppi di rete di trasporto che non riguarda questa opera e sarebbe in ogni caso sottoposta ad altra procedura di verifica.

VALUTATO che la distanza dai due SIC presenti nella zona (IT 8050034 Monti della Maddalena, ubicato a oltre di 2,5 km a est dell'opera e IT 8050022 Montagne di Casalbuono lontana a oltre 3 km) sono tali da non essere interferite dalla tipologia di un'opera come quella in istruttoria.

Componente suolo e sottosuolo

VISTO che l'area è attualmente già occupata in misura di 4,4 ettari da lavori già eseguiti nel 2011.

CONSIDERATE le opere già realizzate e quelle da completarsi come descritto in precedenza.

VISTO E CONSIDERATO che con la presente istanza il proponente prevede di demolire e rimuovere molte delle fondazioni già eseguite e demolire parte della recinzione rendendo disponibile una parte significativa di suolo

CONSIDERATO che tramite il suddetto piano di dismissioni e sgombero di parte delle fondazioni e delle infrastrutture già realizzate e grazie all'arretramento del muro perimetrale l'ingombro finale dell'impianto si riduce a poco meno di 22.000 mq rispetto ai 44.200 mq dello stato attuale.

CONSIDERATO che l'area di diretto interesse progettuale è sviluppata su una superficie sub-pianeggiante costituita da depositi alluvionali che rappresentano il riempimento del "Graben" del Vallo di Diano, presente alla base dei rilievi carbonatici.

CONSIDERATO che il substrato litologico dell'area d'intervento è costituito da una successione di terreni sciolti di origine alluvionale (facies fluivo-lacustre) e da terreni coesivi, variabili dai limi con argilla sabbiosa alle sabbie medio-limose con intercalazioni di argille.

CONSIDERATO che, nell'ambito dei dati già disponibili, il proponente ha eseguito 9 sondaggi a rotazione con prelievo di campioni ed esecuzione di SPT, cui si è aggiunta una campagna di prospezioni geofisiche.

CONSIDERATO che l'ampia fascia posta sul versante ad est della SE è interessata da un'omogenea e diffusa perimetrazione di un'area codificata come P-utr5, che identifica le aree caratterizzate dalla *"propensione all'innescamento-transito-invasione per frane da approfondire attraverso uno studio geologico di dettagli"*

CONSIDERATO che l'area della stazione, è identificata nella pianificazione territoriale locale in zona di potenziale innescamento, transito o invasione per frane e che nello studio è stato eseguito un approfondimento geologico.

VISTO l'elaborato presentato dal proponente numero RGFR10014BIAM02311 del 22/02/2017 "Relazione Geomorfologica" firmata da iscritto all'Ordine dei Geologi

CONSIDERATO che l'assetto litologico è caratterizzato dalla presenza di terreni alluvionali, con falda superficiale.

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la natura dei processi gravitativi che hanno portato alla perimetrazione delle aree come zone soggette a "propensione all'innescamento-transito-invasione per frane", la

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right. A page number '29' is visible near the bottom right corner.

posizione delle opere in progetto è decisamente ubicata in corrispondenza della possibile zona di arrivo di materiale mobilizzato sui retrostanti versanti

CONSIDERATO che si considera nulla la capacità di innescare o quanto meno favorire dissesti ad opera degli interventi in progetto, ma la posizione di quest'opera a monte del punto di confluenza morfologica e idraulica di due fossi introduce il tema della non ostruzione del materiale potenzialmente mobilizzato sul versante a monte.

CONSIDERATO che l'esistenza di una fascia libera a monte del perimetro della Stazione Elettrica e la possibilità di lasciare "permeabili" le aree verdi introdotte proprio lungo il margine meridionale, costituiscono elementi di mitigazione ai fini dell'eventuale arrivo di materiale.

CONSIDERATO che nell'ambito di uno studio geologico eseguito nel 2010 per la precedente configurazione progettuale di tale SE, furono eseguiti 9 sondaggi a rotazione con prelievo di campioni ed esecuzione di prove specialistiche cui si è aggiunta una campagna di prospezioni geofisiche.

VALUTATO che l'area della porzione orientale della Stazione Elettrica, ricadente in un settore pianeggiante con coperture alluvionali, e il tratto del cavidotto interrato in aree agricole e sottopassante la sede stradale della SS n.103, nella parte basale del pendio, con copertura di depositi alluvionali costituiscono gli areali di interazione tra il progetto e aree con propensione al dissesto franoso.

VALUTATA la relazione geomorfologica predisposta dal proponente in cui vengono esaminate le situazioni in merito al fatto che l'opera possa provocare dissesti e che questi vengono esclusi.

VALUTATE le opere di mitigazioni previste a progetto nonché quelle già predisposte al fine di evitare qualsiasi forma di dissesto.

VALUTATO che tramite il piano di dismissioni e sgombero di parte delle fondazioni e delle infrastrutture già realizzate e grazie all'arretramento del muro perimetrale l'ingombro finale dell'impianto si riduce a poco meno di 22.000 mq rispetto ai 44.200 mq dello stato attuale.

Componente Terre e Rocce da scavo

VISTA la specifica Relazione depositata dal proponente con codifica RGFR10014BIAM02312 del 22/02/2017, con elaborato denominato "Piano di Utilizzo per la realizzazione dell'intervento Stazione Elettrica 220/150 kV di Montesano e raccordi aereo/cavo per la connessione alla RTN".

VISTO E CONSIDERATO che il suddetto documento è finalizzato all'approvazione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, predisposta ai sensi del D.M. n. 161 del 10.08.2012 ed s.m.i. "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" e della L. 98 del 09.08.2013 e s.m.i.

CONSIDERATO che in particolare, il documento contiene:

- le informazioni relative al sito di produzione dei materiali di scavo, con indicazione dei volumi in banco suddivisi nelle diverse litologie;

- l'ubicazione del sito di utilizzo, individuando i processi industriali di impiego dei materiali di scavo con indicazione dei relativi volumi di utilizzo suddivisi nelle diverse tipologie e sulla base della provenienza da eventuali diversi siti di produzione;
- le operazioni di normale pratica industriale finalizzate a migliorare le caratteristiche merceologiche, tecniche e prestazionali dei materiali di scavo per il loro utilizzo;
- le modalità di esecuzione e le risultanze della caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo eseguita in fase progettuale, indicando in particolare:
- risultati dell'indagine conoscitiva dell'area d'intervento, con particolare attenzione alle attività antropiche svolte nel sito o di caratteristiche naturali del sito che possono comportare la presenza di materiali con sostanze specifiche;
- le modalità di campionamento, preparazione dei campioni ed analisi, con indicazione del set di parametri analitici considerati che tenga conto della composizione naturale dei materiali di scavo, delle attività antropiche pregresse svolte nel sito di produzione e delle tecniche di scavo che si prevede di adottare;
- l'ubicazione degli eventuali siti di deposito intermedio in attesa di utilizzo, anche alternativi tra loro, con indicazione dei tempi di deposito;
- individuazione dei percorsi previsti per il trasporto del materiale di scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione ed indicazione delle modalità di trasporto previste.

RICHIAMATA la situazione specifica in cui si colloca il progetto che vede l'opera della stazione elettrica è stata parzialmente realizzata nel 2011.

CONSIDERATO che, nello specifico, risultano già presenti in sito le seguenti opere civili: Piano di imposta delle fondazioni, Fondazioni apparecchiature unipolari sezione 380 kV e sezione 150 kV, Fondazioni ATR e TR servizi ausiliari, Muri parafiamma ATR, Vasche interrato per raccolta acque ATR e riserva per i VVF, Vasca prima pioggia, vasca raccolta e laminazione, sistema di sollevamento acque (realizzate parzialmente), Vie cavo e rete di scarico acque meteoriche, Parziale rinterro dei piazzali, Edificio Comandi, Edificio Servizi ausiliari, Edificio Magazzino, Parziale realizzazione recinzione perimetrale di stazione.

CONSIDERATO che la realizzazione delle opere del presente progetto di variante comporta l'esecuzione di attività di demolizione di buona parte delle opere civili già realizzate di cui al paragrafo precedente. Nel caso particolare è prevista la demolizione delle seguenti opere civili: Edificio Magazzino, Edificio comandi, Muri parafiamma ATR 1, Fondazione ATR 1, Fondazioni apparecchiature sezione 380 kV, Fondazioni portali linea 380 kV, Recinzione lati sud ed ovest (per intero), lati est e nord (parziale), Piazzole lato apparecchiature 380 kV, Cunicoli per passaggio cavi lato sezione 380 kV, Vie cavo e rete di scarico acque meteoriche (parziale), Fondazioni apparecchiature sezione 150 kV (parziale), Fondazioni portali linea 150 kV, Piazzole lato apparecchiature 150 kV (parziale), N.7 fondazioni chioschi prefabbricati, N.2 fondazioni per torri faro, Vasca di riserva acqua vigili del fuoco, Serbatoio interrato per raccolta acque reflue Edificio comandi, Fondazioni prefabbricate per pali per illuminazione ordinaria e paline per illuminazione di emergenza (parzialmente).

CONSIDERATO che in aggiunta alla demolizione delle opere civili su elencate, sarà rimossa la porzione dell'esistente rete di terra ricadente nella parte di area che nella futura configurazione di stazione sarà allestita a verde.

CONSIDERATE le lavorazioni significative ai fine del presente lavoro risultano essere :

- Demolizione di strutture in calcestruzzo armato esistenti all'interno della Stazione;
- Demolizione di parte della recinzione già realizzata;
- Demolizione di parte del rilevato di stazione attualmente compreso all'interno della recinzione esistente;
- Realizzazione della condotta interrata per lo scarico delle acque meteoriche;
- Realizzazione delle aree a verde di mitigazione all'interno della Stazione;
- Sistemazione delle aree a verde esterne alla Stazione.
- La realizzazione dei sostegni aerei presenta come uniche attività significative dal punto di vista della gestione delle terre quelle relative alla realizzazione delle fondazioni delle strutture metalliche in elevazione. Ciascun sostegno a traliccio è dotato di quattro piedini separati e delle relative fondazioni, strutture interrate atte a trasferire i carichi strutturali (compressione e trazione) dal sostegno al sottosuolo
- La realizzazione di un cavidotto comporta l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni di realizzazione del cavidotto interrato in un tratto limitato della linea di progetto, avanzando progressivamente nel territorio.
- Le operazioni di montaggio della linea interrata si articolano secondo la seguente fasi operative.
 - la realizzazione di infrastrutture provvisorie (ove necessarie)
 - la realizzazione delle operazioni di scavo della trincea o di perforazione teleguidata
- il posizionamento del cavo, previa realizzazione di idoneo sottofondo, e la successiva copertura dello stesso mediante materiale di rinterro

CONSIDERATO l'inquadramento geologico dell'area interessata dalle opere.

CONSIDERATO che l'area di diretto interesse progettuale è sviluppata su una superficie sub-pianeggiante costituita da depositi alluvionali che rappresentano il riempimento del "Graben" del Vallo di Diano, presente alla base dei rilievi carbonatici.

CONSIDERATO che il substrato litologico dell'area d'intervento è costituito da una successione di terreni sciolti di origine alluvionale (facies fluvio-lacustre) e da terreni coesivi, variabili dai limi con argilla sabbiosa alle sabbie medio-limose con intercalazioni di argille.

CONSIDERATO che nell'ambito di uno studio geologico eseguito nel 2010 per la precedente configurazione progettuale di tale SE, furono eseguiti 9 sondaggi a rotazione con prelievo di campioni ed esecuzione di SPT cui si è aggiunta una campagna di prospezioni geofisiche.

CONSIDERATO che, sulla base dei dati di dettaglio esistenti per l'area di indagine, la stratigrafia tipo, al di sotto dello strato d'alterazione con componente humica (potente fino a 60 cm) è caratterizzata dalla successione di terreni di facies alluvionale che si differenziano tra loro in funzione di una certa variabilità granulometrica

CONSIDERATO l'inquadramento geomorfologico dell'area

CONSIDERATO che l'area oggetto di studio è ubicata in un intervallo di quota tra 496 m. e 491 m. sul livello del mare e si sviluppa alla base di una fascia pedemontana confinante con il torrente Pantanelle, il canale Imperatore e la strada di via Tempa San Pietro.

CONSIDERATO l'inquadramento idrogeologico dell'area

CONSIDERATO che dal punto di vista idrogeologico la circolazione idrica dell'intera zona è fortemente influenzata dalle condizioni litostratigrafiche; infatti, l'eterogeneità granulometrica, sia orizzontale sia verticale, e la deposizione dei sedimenti in lenti allungate, implica una circolazione idrica per falde sovrapposte e localmente in pressione, con deflusso preferenziale delle acque nei terreni a grado di permeabilità più alto (sabbie e ghiaie).

re

CONSIDERATA la formazione alluvionale affiorante nell'area d'intervento, sulla base delle caratteristiche geologiche può essere ricondotta in un unico complesso idrogeologico, all'interno del quale la superficie piezometrica è attestata a circa un metro di profondità dal p.c.

VISTE E CONSIDERATE le definizioni dei volumi di scavo previsti dal progetto

CONSIDERATI i volumi movimentati per gli scavi per i raccordi aerei e cavidotto

CONSIDERATO che per i raccordi aerei e il cavidotto, si evince un'eccedenza di terreno pari complessivamente a 1.130 mc, così suddivisi :

- 210 mc per le fondazioni dei sostegni dei raccordi aerei;
- 920 mc per la realizzazione del cavidotto interrato;

CONSIDERATO tutta la restante frazione di terreno trova riutilizzo direttamente per il riempimento delle trincee del cavidotto, una volta posato il cavo elettrico al loro interno, e per i rinterrati dei piedini dei sostegni aerei e per il tombamento degli altri scavi

intervento	tipo	volume scavi m3	volume rinterrati m3	volume eccedente m3
Fondazione traliccio 220 kV	Scavo Rinterro	500	425	75
Fondazione tralicci 150 kV	Scavo Rinterro	2x450	2x382,5	135
Trincea cavi 150 kV	Scavo Rinterro	2x1287,5	2x827,5	920
TOTALI		3975	2845	1130

CONSIDERATE le movimentazioni di terre e rocce per la stazione Elettrica

CONSIDERATA la configurazione della S.E. di cui alla presente variante, che come detto nella descrizione delle opere prevede anche la demolizione di parte dei manufatti, compresa una porzione del rilevato di stazione, determina la necessità di distinguere i materiali prodotti, o necessari, distinguendo due diversi ambiti:

- Un' area verde che sarà realizzata successivamente la dismissione di parte dell'attuale rilevato di stazione;
- L' area di stazione che sarà realizzata sul rilevato di stazione già costruito.

CONSIDERATO che nelle aree restituite rispetto alla soluzione originaria, il terreno verrà movimentato per riportare le quote del piano campagna a quelle presenti prima della realizzazione della stazione esistente. In particolare, considerando che la quota attuale del piano di stazione (493 m):

- per la parte a nord la quota di restituzione sarà 492,1 m, ma questa potrà essere raggiunta ad una certa distanza dalla recinzione in progetto adottando delle pendenze graduali verso il Torrente Imperatore;

- nella porzione centrale ed a sud la quota di restituzione sarà 493 m. Questa si otterrà tramite l'asporto degli strati esistenti (per eliminare la maglia di messa a terra presente) di circa 80-90 cm a seconda dei casi, ed il riporto di materiali per 80-90 cm (di cui 60 cm di terreno vegetale adatto ad accogliere gli interventi a verde). In fase esecutiva e realizzativa si provvederà a studiare delle pendenze graduali per raccordare in maniera opportuna le aree che attualmente sono al di fuori della recinzione con la futura recinzione.

CONSIDERATO che per la futura area verde, il bilancio dei materiali è riportato nel prospetto che segue.

AREA A VERDE	
Denominazione	Quantità [m3]
Conglomerato cementizio armato da conferire ad idonei impianti di trattamento o recupero o a discarica	2.600
Ghiaietto da conferire ad idonei impianti di trattamento o recupero o a discarica	500
Misto stabilizzato recuperato	6.862
Terreno vegetale recuperato	6.862
Area piantumazione da rinterrare	20.000

CONSIDERATO che per l'area di stazione, il bilancio dei materiali è riportato nel prospetto che segue.

AREA STAZIONE	
Denominazione	Quantità [m3]
Conglomerato cementizio armato da conferire ad idonei impianti di trattamento o recupero o a discarica	1.504,84
Misto stabilizzato recuperato	3.508,83
Terreno vegetale recuperato	6.008,83
Ghiaietto da conferire ad idonei impianti di trattamento o recupero o a discarica	250,00
Volume cls nuove realizzazioni	673,64
Volume rinterro area stazione	7.779,96

CONSIDERATO il Bilancio complessivo della movimentazione delle terre e rocce per l'area della SE, la zona a verde, lo scavo del cavidotto e le fondazioni dei sostegni

<i>tipologia</i>	<i>fonte</i>	<i>Volumi m3</i>
Misto	recuperato	4.104,37
Terreno vegetale	recuperato	10.371,00
Misto necessario per rinterri	Fabbisogno	6.807,47
Terreno vegetale necessario per rinterri	Fabbisogno	16.972,50
Misto da conferire ad idoneo trattamento o discarica	Conferito	3.563,53
terreno vegetale da fornire per completamento rinterri	Integrazione	4.101,50
Ghiaietto conferito ad idoneo trattamento o recupero	Conferito	750,00

CONSIDERATA la riclassificazione dei volumi movimentati così rappresentata

	scavato	fabbisogno	conferito	integrazione
vegetale	12871	16972	0	4101
misto	10371	6807	3563	0
cls	0	0	4104	0
ghiaietto	0	0	750	0
totale	23242	23779	8417	4101

CONSIDERATO che il proponente ritiene di procedere con il riutilizzo di circa 19.700 mc di terreno

CONSIDERATO che parte dei 4.101 mc di terreno vegetale da fornire per il completamento dei rinterrì potrà provenire dai 1.130 mc di esuberanti provenienti dalla realizzazione delle linee aeree e dei cavi.

VISTA E CONSIDERATA l'indagine svolta per escludere la presenza di potenziali ed eventuali aree contaminate.

CONSIDERATO che nell'intorno delle aree d'interesse progettuale non sono presenti Siti di Interesse Nazionale (SIN).

CONSIDERATO che si è provveduto a censire sul posto e mediante analisi di foto satellitari la presenza di dati relativi alla presenza lungo la fascia interessata dalle lavorazioni interagenti con il substrato litologico di possibili fonti contaminate quali:

- Discariche / Impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Depuratori
- Siti industriali / aziende a rischio incidente rilevante
- Strade di grande comunicazione e non

CONSIDERATO che nella provincia di Salerno sono censiti 15 stabilimenti/depositi, nessuno dei quali ricade nel territorio comunale di Montesano sulla Marcellana, entro il quale si sviluppano le opere in progetto.

CONSIDERATO che l'analisi di interferenza è stata eseguita cautelativamente considerando un buffer di 200 m dal limite delle singole aree di intervento, che nel caso del cavidotto diventa un buffer di 400 m coassiale al tracciato della trincea.

CONSIDERATA la eventuale presenza di discariche e impianti di recupero e smaltimento rifiuti

CONSIDERATO che dall'analisi eseguita in loco lungo tutto lo sviluppo chilometrico del cavidotto e in corrispondenza delle aree di scavo relative alla SE e ai sostegni aerei non sono state riscontrate interferenze potenziali con discariche e impianti di recupero e smaltimento rifiuti all'interno delle aree di prossimità di 200 m per lato delle opere in progetto.

VISTI E CONSIDERATI gli esiti delle indagini di caratterizzazione del sito di stazione

CONSIDERATO che in fase preventiva di realizzazione delle opere, nel 2011, sono stati eseguiti n. 22 prelievi alla profondità di circa 1,00 m. dal p.c. secondo una maglia regolare di 50 x 50 attraverso scavi ottenuti con l'utilizzo della benna.

CONSIDERATO che la frazione passante al vaglio 2 mm, riferita al totale del campione di terreno, è stata analizzata e sono stati ricercati i parametri indicati nelle colonne A e B della tabella 1 allegato 5 alla parte IV del Decreto Legislativo del 3 Aprile 2006 n. 152.

VISTO E CONSIDERATO che nell'Allegato n. 1 della Relazione sono riportati i rapporti di prova eseguiti sui 22 campioni analizzati.

VISTO che nella Relazione è descritto il Piano di campionamento da mettere in atto per verificare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale dei materiali da scavo

CONSIDERATO che il campionamento è stato basata su un modello concettuale preliminare delle aree, mettendo quindi a punto un "campionamento ragionato" che ha portato a fissare 3 punti di campionamento sui poco più di 1600 m di sviluppo lineare del tracciato.

CONSIDERATO che si è proceduto con la determinazione su tutti i campioni di terreno dei seguenti parametri analitici:

- Composti Inorganici: Arsenico [As] (parametro 2 della Tab. 1, All. 5 al Titolo V della Parte IV, D.Lgs. 152/2006); Cadmio [Cd] (parametro 4); Cobalto [Co] (parametro 5); Cromo totale [Cr tot] (parametro 6); Cromo esavalente [Cr VI] (parametro 7); Mercurio [Hg] (parametro 8); Nichel [Ni] (parametro 9); Piombo [Pb] (parametro 10); Rame [Cu] (parametro 11); Zinco [Zn] (parametro 16); Idrocarburi C>12 (parametro 95); Amianto (parametro 96); Contenuto di acqua (frazione >2 mm)

CONSIDERATO che ai parametri sopraelencati, per i soli scavi ricadenti in corrispondenza o a distanze inferiori a 20 m da infrastrutture viarie di grande e media comunicazione si propone di aggiungere i seguenti ulteriori parametri analitici :

- Aromatici [BTEX+Stirene] (parametri da 19 a 24 della Tab. 1, All. 5 al Titolo V della Parte IV, D.Lgs.152/2006)
- Aromatici Policiclici [IPA] (parametri da 25 a 38)

CONSIDERATO che nella Relazione sono riportate, per ciascun parametro analitico da determinare sui campioni di terreno, le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle colonne A e B Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, Parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica.

CONSIDERATO che i 22 campioni presentano Concentrazioni Soglia di Contaminazione inferiori ai valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione nel suolo e sottosuolo di siti ad uso verde pubblico, privato, residenziale (colonna A) e siti ad uso commerciale e industriale (colonna B).

VISTO E CONSIDERATO che il proponente, nella documentazione integrativa ed in particolare nella comunicazione trasmessa con nota 002914/2016 del 24/05/2016 afferma che *“i lavori di realizzazione sono iniziati il 16/06/2011 e quindi antecedentemente all’emanazione del DM 161/12”* e che pertanto *“si ritiene che la variante presentata non debba essere assoggettata a quanto previsto nel DM citato”*

RICHIAMATO il parere n. 1403 reso dalla scrivente Commissione in data 20/12/2013, nel quale, interpretando in modo sistematico e razionale le disposizioni contenute nell’art. 41-bis D.L. n. 69/2013 e nel comma 2-bis dell’articolo 184-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si è ritenuto di poter stabilire quando è necessario presentare un *“Piano di Utilizzo per Terre e Rocce da scavo”* (ex DM n. 161/2012), e quindi la norma che per i cantieri con movimentazione superiore a 6000 m³, nell’ipotesi in cui l’opera dalla quale proviene il materiale da scavo sia soggetta a VIA, si applica il D.M. 161/2012.

VALUTATO che la movimentazione di terre e rocce ammonta ad un valore totale superiore alla soglia di 6.000 mc valore per cui l’opera dalla quale proviene il materiale da scavo si applica il D.M. 161/2012.

VALUTATO che in merito alla possibilità di esprimere un giudizio in merito alla applicazione del DM 161/2012 occorre che il proponente sottoponga il piano di *“utilizzo delle terre e rocce da scavo”* nelle modalità previste dal DM 161/2012 ed in particolare il campionamento dei terreni dell’area interessata dai lavori per caratterizzazione chimico- fisica degli stessi per accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo rispetto al loro riutilizzo che questa deve essere pertanto verificata prima dell’avvio delle opere.

VALUTATO pertanto che, per ciò che attiene la gestione delle terre e rocce da scavo, prodotte dalla realizzazione dell’opera, il proponente ha sottoposto il piano di *“utilizzo delle terre e rocce da scavo”* nelle modalità previste dal DM 161/2012 ed in particolare :

- il campionamento dei terreni dell’area interessata dai lavori per caratterizzazione chimico- fisica degli stessi per accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo rispetto al loro riutilizzo;
- il piano di campionamento, di cui al punto precedente, che dovrà comunque avere preventivamente il nulla-osta dall’ARPA Campania;
- dovrà considerare la presenza potenziale di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate nell’area interessata dai lavori;
- redigere il piano in conformità alla normativa vigente in materia ove vengano definiti: le aree di scavo, la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e la durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva, la quantità di materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall’escavazione secondo le disposizioni in materia di rifiuti

CONSIDERATO che il materiale di scavo individuato nel piano di utilizzo, come definito dall’art.4, comma 1, del D.M.n.161/2012, è qualificabile come sottoprodotto in quanto rispondente ai seguenti requisiti:

- è generato durante la realizzazione di un’opera, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale
- è utilizzato, in conformità al Piano di Utilizzo nel corso dell’esecuzione della stessa opera, nel quale è stato generato, o di un’opera diversa, per la realizzazione di rinterri, riempimenti, rimodulazioni, rilevati, ripascimenti, interventi a mare, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali

Handwritten signatures and initials are present throughout the page, including a large signature on the right margin and several initials at the bottom.

- sarà riutilizzato senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- soddisfa i requisiti di qualità ambientale.

VALUTATO che il piano di utilizzo è stato redatto secondo le indicazioni di cui all'Allegato 5 e dell'Allegato 8 del D.M.n.161/2012;

VALUTATO che, in ottemperanza all'allegato 2 del D.M. 161/2012, l'area è stata caratterizzata mediante l'esecuzione di 22 punti di indagine, realizzati nel 2011, così individuati

- Numero 3 punti di prelievo per l'elettrodotto in cavo
- Numero 19 per l'area della Stazione Elettrica

VALUTATO che dalle analisi di laboratorio sono escluse contaminazioni di terreno per quanto attiene alle tabelle A e B di cui al D. Lgs 152/2006

VALUTATO che, sulla base dei risultati di analisi dei campioni, il terreno naturale e/o terreno di riporto gestibile come terra e roccia da scavo rinterro e rimodellamento in situ è pari a circa 19.700 m³

VALUTATO che, ai sensi dell'art. 9 del D.M. 161/2012, viene prescritta l'indicazione di fornire il riferimento dell'esecutore del Piano di Utilizzo prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'opera stessa.

VALUTATO che la durata del Piano di Utilizzo, di cui all'art. 5 comma 6 del D.M. 161/2012, viene fissata pari a 24 mesi pari alla durata delle opere.

VALUTATO che nel successivo quadro prescrittivo viene prevista apposita prescrizione per completare e sottoporre ad approvazione il Piano di Utilizzo una volta completato il progetto esecutivo dell'infrastruttura e comunque da approvarsi prima di qualsiasi avvio dei lavori

Componente Radiazioni elettromagnetiche

CONSIDERATO che allo stato attuale le fonti di campi elettromagnetici sono costituite, nell'ambito dell'area di studio, dagli elettrodotti 150 kV e 220 kV in esercizio e oggetto degli interventi di cui al presente progetto.

CONSIDERATO che la stazione elettrica di Montesano sarà progettata e costruita in modo da rispettare i valori di campo elettrico e magnetico, previsti dalla normativa statale vigente (Legge 36/2001 e D.P.C.M. 08/07/2003).

CONSIDERATO che tale stazione una volta entrata in servizio, sarà esercita in tele conduzione e pertanto non è prevista la presenza di personale, se non per interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria.

CONSIDERATO che i campi elettrico e magnetico alla recinzione sono pertanto riconducibili ai valori generati dalle linee entranti, aeree e/o in cavo, che sono contenuti nei valori prescritti dalla vigente normativa come si può evincere dalle rispettive trattazioni.

CONSIDERATO che nello Studio preliminare i valori del campo elettrico e di quello magnetico riscontrati al suolo all'interno delle aree di stazione sono risultati compatibili con i limiti di legge e che *"si evidenzia come siano quindi rispettati vede i valori di campo elettrico sono sempre inferiori al limite di 5 kV/m imposto dalla normativa"*.

CONSIDERATO che ai fini del calcolo delle DPA imperturbate sia per i raccordi aereo/cavo a 150 kV che per quelli aerei a 220 kV

- si è tenuto conto della reale tipologia dei sostegni da realizzare e della tipologia di posa dei cavi prevista.
- per il calcolo della DPA indisturbata è stato utilizzato il programma "EMF Vers 4.2" sviluppato per T.E.R.N.A. da CESI in aderenza alla norma CEI 211-4,
- i calcoli sono stati eseguiti in conformità a quanto disposto dal D.P.C.M. 08/07/2003.
- la rappresentazione grafica delle DPA in via prudenziale su gran parte del tracciato in doppia terna di cavi si è applicato il valore di 7,7 m per lato.
- sul tratto di via Tempa Pilone, antistante le civili abitazioni, si è adottato il valore delle DPA pari a 3,1 m ottenuto grazie all'impiego di una configurazione di posa con mitigazione a loop passivi realizzati mediante anelli di conduttori di adeguato diametro posati ad una quota opportuna nella stessa trincea dei cavi di potenza.

CONSIDERATO che il proponente afferma che in fase di progettazione esecutiva tale valore verrà ottimizzato in funzione della reale modalità di posa dei cavi.

VALUTATO che sono rispettati i limiti alla esposizione elettromagnetica per i ricettori presenti all'esterno della stazione e prossimi ad essa.

VALUTATO che, sulla base di quanto sopra è stato possibile evidenziare il pieno rispetto dell'obiettivo di qualità dettato dal DPCM dell' 8 luglio 2003.

Componente paesaggistica

VISTO il documento RGFR10014BIAM02313-00- Relazione Paesaggistica

CONSIDERATO che il territorio di Montesano sulla Marcellana si articola su valli, monti ed altopiani e fa parte della Valle di Diano, detta anche "Valdiano", la quale è un fertile altopiano composto da 15 comuni della provincia di Salerno che conta circa 61.000 abitanti.

CONSIDERATO che la morfologia articolata, rende tale territorio circondato completamente da altopiani, che si affacciano sulle vallate. Sul territorio a valle che delimita la fine del Vallo di Diano in direzione Sud, sorge il secondo centro abitato del Comune, Montesano Scalo.

CONSIDERATO che, stante la configurazione morfologica molto articolata e ricca di altopiani, sono presenti caratteri idrogeologici molto importanti, che attraversano l'Unità Paesaggistica.

VISTA la Relazione paesaggistica - relazione RUF10014-BER10073-00-1 depositata dal proponente e gli elaborati grafici RUF10014-BER10073-00-2, il modello tridimensionale RUF10014-BER10073-00-3

CONSIDERATO le suddette relazioni, che una volta individuata l'AIP (Area di Impatto paesaggistica), per procedere con l'analisi dell'intervisibilità, accerta quali sono le Aree di Impatto Effettive (AIE), cioè le porzioni dell'AIP effettivamente influenzate dall'effetto visivo del progetto, visto che la morfologia, gli elementi vegetazionali, quelli insediativi ed infrastrutturali presenti sul territorio possono mascherare la vista delle opere da punti dell'AIP, indipendentemente dalla distanza.

CONSIDERATO che, per definire ambiti di visuale effettivi, cioè gli ambiti nei quali è possibile riscontrare un potenziale impatto visivo del progetto, è stato costruito un modello digitale del terreno attraverso il quale si sono definite le aree di visibilità dell'opera. Tale modello consiste in un D.T.M. (Digital Terrain Model) che ha permesso di realizzare l'analisi dell'intervisibilità con la tecnica di analisi spaziale (Geo-processing) sviluppata tramite l'altimetria del territorio. La carta dell'intervisibilità riporta i calcoli effettuati tramite GIS supportati da campagna fotografica e foto aeree.

CONSIDERATO che, tra i ricettori fissi del tipo accentrato, presenti nell'area, secondo lo Studio, è degno di assoluta nota è il Comune di Montesano sulla Marcellana in quanto situato in area ad alta visibilità

CONSIDERATO che dall'abitato di Montesano sulla Marcellana capoluogo “ *si può apprezzare l'opera nella sua interezza, mentre dal nucleo accentrato del Comune di Montesano Scalo la visibilità dell'opera è completamente occlusa*”.

CONSIDERATO che, tra i ricettori fissi lineari situati in aree ad alta visibilità quello più esteso è la Frazione di Arenabianca, localizzato a nord- est della stazione e distante da quest'ultima di oltre 2,5 km in linea d'aria con una notevole visibilità della stazione elettrica.

CONSIDERATO che l'opera è pienamente visibile tuttavia la distanza, 2,7 km in linea d'aria, tende a smussarne i confini e che ad oggi l'area presenta una colorazione grigio chiara, piazzale in costruzione, che è molto evidente in un contesto pressoché naturale

CONSIDERATO che l' intervento di riduzione degli ingombri e le opere di mitigazione, previste al compimento della stazione, renderanno la stessa maggiormente integrata con il contesto paesaggistico”

CONSIDERATO che, nel parere della Regione Campania, l'intera Stazione Elettrica ed una parte delle linee 220kV che sono presenti a nord ed a sud della stazione “*ricadono nella fascia di rispetto di 150 mt che tutela i corsi d'acqua, tutelate dal D. Lgs n° 42/2004 art. 142 comma 1 lettera c (ex L. 431/85) ovvero i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici approvato con R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 m. ciascuna e sono oggetto di tutela e valorizzazione per il loro interesse paesaggistico*”;

CONSIDERATO il parere della Soprintendenza di Avellino e Salerno (nota prot. 9445 del 21/04/2016) per cui “*le opere di mitigazione proposte per la stessa sono del tutto insufficienti al fine di rendere l'intervento compatibile con le esigenze di tutela del paesaggio poiché il ridimensionamento previsto non determina né una riduzione della superficie lorda occupata con conseguente diminuzione di consumo di suolo rurale e restituzione effettiva di parte del fondo all'uso agricolo, né un reale allontanamento dell'impianto dal corso d'acqua tutelato o l'inserimento della Stazione in un sito alternativo compreso in zona più consona (ad esempio già adibita ad insediamenti produttivi). A proposito dell'individuazione di alternative all'intervento de quo, non si può non rilevare la singolarità della procedura di cui all'avviso in oggetto essendo stata avviata a posteriori e/o a sanatoria delle opere già parzialmente realizzate;*

CONSIDERATO che le dichiarazioni del Comune vengono contro dedotte da TERNA con affermazioni di compatibilità non supportate da motivazioni o da specifici documenti atti a dimostrare le motivazioni delle proprie affermazioni.

RICHIAMATO ulteriormente il parere della Soprintendenza (nota prot. 9445 del 21/04/2016) per cui

- detta opera è nettamente sovradimensionata non variando il perimetro esterno della Stazione avviata nell'esecuzione nel 2011, né l'ingombro complessivo della medesima sul territorio;
- gli interventi connessi all'esecuzione della Stazione Elettrica di 380/150 k, sono di notevole entità ed interferiscono consistentemente con il paesaggio rurale del relativo contesto territoriale godibile da molteplici punti di vista.
- le opere in questione hanno stravolto e compromesso l'aspetto morfologico preesistente del fondo posto a ridosso del Vallone Pantanelle nonché inserito nella campagna.
- Le opere già effettuate, come anche quelle previste dalla nuova proposta in esame risultano inconciliabili con le esigenze di tutela paesaggistica.

VALUTATO che la Soprintendenza di Avellino e Salerno afferma nella nota prot. 9445 del 21/04/2016 che la documentazione fornita "non permette di effettuare valutazioni compiute rispetto alla compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 167 del D. L. vo n. 42/2004 s.m.i."

VALUTATO che la variante di progetto riduce significativamente l'impatto paesaggistico in quanto

- Riduce significativamente gli ingombri, da 44.000 mq a 22.000 mq
- Elimina una buona parte dei manufatti esistenti
- Abbassa l'altezza delle infrastrutture
- Prevede opere di messa a verde delle zone circostanti e di quelle all'interno dell'area
- Rende disponibile un'area esterna ai fini di progetti di ambientalizzazione

VALUTATO che sono prescritte interventi in fase di progettazione che permettano ulteriormente di mitigare l'impatto paesaggistico con tecniche naturalistiche.

RICHIAMATE le motivazioni argomentate nel parere CTVA 2154 del 30/08/2016 che esprimeva parere negativo all'esclusione dalla procedura di VIA del medesimo progetto in quanto:

- il progetto di variante, pur avendo come finalità il ridimensionamento dell'opera originaria, non ha di fatto ridotto l'area occupata e gli impatti paesaggistico, idraulico, geomorfologico che sono correlati anche alle dimensioni dell'area di ingombro del progetto; non è stata rilasciata dagli Enti preposti l'autorizzazione paesaggistica, ritenuta condizione necessaria in quanto l'opera ricade anche in un'area tutelata ai fini paesaggistici ai sensi dell'art. 142, 1° comma – lett. C, del D.lg. n. 42/2004 s.m.i.;
- le scelte progettuali e tecniche devono essere ulteriormente comparate con il progetto originario ed altre possibili alternative, in particolare sotto il profilo delle dimensioni del suolo occupato, dei tracciati dei raccordi e degli aspetti paesaggistici;
- la variante non permette di assicurare l'impatto dell'impianto dal corso d'acqua tutelato ovvero l'effettivo allontanamento delle linee e dei tralicci dai corsi d'acqua esistenti;
- per ciò che attiene la gestione delle terre e rocce da scavo, prodotte dalla realizzazione dell'opera, il proponente dovrà predisporre il piano di "utilizzo delle terre e rocce da scavo" nelle modalità previste dal DM 161/2012 in quanto il Bilancio delle Terre è superiore ai 6.000 metri cubi.

RICHIAMATE le motivazioni con cui la CTVA si è espressa nuovamente con parere CTVA n. 2290 del 27.01.2017, ove ha ritenuto che "sussistano i presupposti tecnici per riesaminare il parere CTVA n. 2154 del 31/08/2016, relativo alla Verifica di assoggettabilità, stazione elettrica 220/150 kV di Montesano e raccordi

aereo/cavo per la connessione alla RTN, qualora il proponente presenti nuova istanza corredata dalla documentazione e dalle informazioni tecniche relative a:

- *riperimetrazione dell'area, con significativa riduzione della zona occupata dalla Sottostazione Elettrica;*
- *predisposizione del Piano di Utilizzo delle Terre secondo il DM 161/2012;*
- *individuazione delle soluzioni in grado di contenere gli impatti idraulico e geomorfologico;*
- *riavviare l'istanza per ottenere l'autorizzazione paesaggistica."*

VALUTATO che il proponente ha presentato la variante di progetto per la Stazione Elettrica in relazione alle motivazioni di cui al parere CTVA 2290 del 27/01/2017 con la finalità di un ridimensionamento dell'opera originaria affinché fossero maggiormente contenuti alcuni impatti sono correlati proprio alle dimensioni dell'area di ingombro del progetto. (paesaggistico, idraulico, geomorfologico)

VALUTATO che la presente proposta di variante rispetto alla precedente, esaminata con procedimento conclusasi con parere negativo CTVA 2154, comporta i seguenti miglioramenti

- *effettua una ripermetrazione dell'area cosicché l'ingombro dell'impianto delimitato dall'area di recinzione si riduce a circa 22.000 mq rispetto ai 44.200 mq circa previsti nella precedente variante del progetto;*
- *la nuova configurazione ridisegna la struttura interna con l'eliminazione di alcuni edifici e la riduzione dell'altezza di alcune infrastrutture ed apparecchiature residue.*
- *il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo è stato redatto secondo il DM 161/2012*
- *le aree esterne alla futura recinzione e facenti parte della superficie interessata dal progetto originariamente autorizzato saranno oggetto di un intervento di recupero e mitigazione ambientale finalizzato alla ricucitura degli interventi a verde già previsti con il disegno delle formazioni vegetali preesistenti*
- *prevede soluzioni di riduzione degli interventi al fine di contenere gli impatti idraulici e geomorfologici*

VALUTATO che la localizzazione dell'opera risale a progetti ed iter autorizzativo degli anni 2009 e 2010 e che lo stato di fatto dei lavori di realizzazione della Stazione, già realizzate nell'anno 2011 e interrotte dopo 6 mesi, comporta che sia già interamente occupato l'intero sedime

VALUTATO che la nuova variante prevede di rimuovere in modo consistente le opere già realizzate tramite la demolizione consentendo di ridurre gli ingombri e gli impatti in fase di esercizio.

VALUTATO che sono state esaminate in istruttoria le interferenze con l'ambiente in fase di lavori, sia per le demolizioni dei manufatti esistenti che per il completamento dell'opera, e ritenute non significative con particolare riferimento alle componenti rumore, idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione e fauna, beni culturali.

VALUTATO che in fase di esercizio gli impatti determinati dalle opere per le componenti ambientali potenzialmente più perturbabili sono il Paesaggio, Vegetazione, Fauna, Rumore e le Radiazioni non ionizzanti, e che tali impatti sono contenuti e non significativi alla luce delle mitigazioni attuate e comunque, a titolo cautelativo, anche richiamate dal successivo quadro prescrittivo.

VALUTATO l'impatto complessivo della variante di progetto della Stazione Elettrica nel nuovo assetto sulle componenti ambientali interferite può così essere sintetizzato:

- *per la componente atmosfera si registrano impatti ridotti sulla qualità dell'aria solo in fase di costruzione, generati sostanzialmente dalle attività di cantiere, mentre gli impatti della nuova stazione in fase di esercizio sono poco probabili e trascurabili;*
- *per la componente ambiente idrico, il progetto prevede opere di mitigazione per i rischi correlati alla presenza del Canale Imperatore del Torrente Pantanelle presenti a ridosso dell'area di stazione;*

- per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo l'impatto è positivo in quanto dimezza la superficie occupata e crea una zona a verde appositamente progettata;
- per quanto riguarda la componente vegetazione flora e fauna ed ecosistemi, l'interferenza dell'opera non comporta criticità sostanziali, e comunque in fase di lavori scarsamente rilevanti e reversibili a breve termine;
- per la componente fauna, consiste nel rischio rappresentato dalla possibilità di collisione degli uccelli con le linee elettriche ed eventuale elettrocuzione e non è comunque incrementata rispetto all'attuale situazione delle linee esistenti;
- la componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, da cui si evince che l'elettrodotto di progetto mantiene i valori del campo elettrico e i valori del campo di induzione magnetica, in corrispondenza dei punti sensibili, entro i limiti imposti dal DPCM dell'8 luglio 2003.
- per la componente rumore, l'impatto potenziale è da considerarsi marginale e non significativo, in quanto le emissioni di rumore possibili riconducibili alla fase di cantiere, prodotti dai mezzi d'opera, sono temporanei in virtù del breve periodo dei cantieri, e quelle durante l'esercizio, dovute al vento e all'effetto corona, sono di lieve entità e impercettibili già a pochi metri di distanza.
- per quanto riguarda la componente paesaggio, si può stimare che permane l'impatto tuttavia l'intervento di ambientalizzazione a verde e la riduzione sensibile dell'area mitiga significativamente l'impatto del progetto originario e comunque della attuale situazione creatasi dopo l'interruzione dei lavori nel 2011

VALUTATO che, per ciò che attiene la gestione delle terre e rocce da scavo, prodotte dalla realizzazione dell'opera, il proponente ha sottoposto il piano di "utilizzo delle terre e rocce da scavo" nelle modalità previste dal DM 161/2012.

VALUTATO che il piano di riutilizzo considera tutte le fasi previste dal DM e che la carenza evidenziate sono oggetto di prescrizione che, se non ottemperata, renderebbe non realizzabile l'intervento

VALUTATO che, ricadendo l'opera anche in un'area tutelata ai fini paesaggistici ai sensi dell'art. 142, 1° comma - lett. C, del D. L.vo n. 42/2004 s.m.i., a riguardo, non è stata rilasciata espressamente l'autorizzazione paesaggistica e che il proponente è invitato a richiederla ed ottenerla prima di avviare le opere

VALUTATO che, una volta terminata la fase di esercizio, l'impianto verrà smantellato a cura e spese del proponente, ripristinando i valori di qualità ambientale presenti all'atto della sua costruzione.

VALUTATO che il progetto di variante non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente e pertanto, secondo il comma 5 dell'art. 20 del D.lgs. 152/2006, possa essere escluso dalla procedura di valutazione.

VALUTATO che questa CTVA non entra nel merito della legittimità delle opere già realizzate.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere positivo alla esclusione dalla procedura di VIA dell'intervento relativo alla proposta di variante della "Stazione elettrica 220/150 KV di Montesano (Sa) e raccordi aereo/cavo per la connessione alla RTN già pareri CTVA/2154/2016 e 2290/2017", **a condizione** che, prima dell'avvio dei lavori e durante l'esecuzione dei lavori stessi, vengano seguite in maniera puntuale tutte le indicazioni presenti nel progetto preliminare e che vengano altresì ottemperate le seguenti prescrizioni:

Prescrizione n. 1	
Macrofase	ANTE - OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Il proponente dovrà sottoporre ad approvazione il progetto esecutivo delle misure di mitigazione della Stazione ed in particolare per quanto attiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - applicazione delle soluzioni e delle mitigazioni visive e paesaggistiche, - ricorso alle più moderne tecniche di ingegneria naturalistica e comunque con accorgimenti consoni al sito, tra cui una le coperture piana con soprastante manti - limitare il più possibile l'altezza dei muri di sostegno perimetrali e l'inserimento di vegetazione di mascheramento, - progettare un impianto di illuminazione che riduca ogni possibile forma di inquinamento notturno - ottenere l'autorizzazione paesaggistica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Comune di Montesano sulla Marcellana

Prescrizione n. 2	
Macrofase	ANTE - OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, prodotte dalla realizzazione dell'opera, una volta definito il progetto esecutivo, proponente dovrà integrare il "<i>piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo</i>" nelle modalità previste dal DM 161/2012 ovvero norma sopravvenuta e relativa presentazione dell'istanza al MATTM, ai sensi dell'art. 5 del medesimo DM ove vengano definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le aree di scavo, la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e la durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva, - la modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione secondo le disposizioni in materia di rifiuti. - il campionamento dei terreni dell'area interessata dai lavori per caratterizzazione chimico - fisica per accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo rispetto al loro riutilizzo. - Il piano di campionamento dovrà avere preventivamente il nulla-osta della Regione Campania e dovrà considerare la presenza potenziale di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di

re

Prescrizione n. 2	
	pressione ambientale riscontrate nell'area interessata dai lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Campania

Prescrizione n. 3	
Macrofase	ANTE - OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Il proponente redigerà e sottoporrà a verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il progetto delle barriere idrauliche idonee per proteggere l'area dalle eventuali esondazioni dei due corsi d'acqua Pantanelle ed Imperatore, nel caso di portate eccezionali - Il piano di conferimento per i rifiuti connessi alle opere di demolizione dei manufatti già esistenti. - La definizione esecutiva del tracciato del cavidotto, indicativamente pari a circa 1600 metri, in uscita dalla Stazione <p>Il proponente dovrà inoltre acquisire il parere di competenza della Autorità di Bacino interessata.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Campania

Prescrizione n. 4	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Il proponente provvederà a completare ed aggiornare le indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere di fondazione, i livelli e tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze, e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM

Ente vigilante	Regione Campania
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 5	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà redigere il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA ante operam, in corso d'opera e post operam) comprensivo della progettazione di uno specifico piano per le seguenti componenti ambientali: Idrico, Rumore e Vibrazioni, radiazioni e che tale progetto di monitoraggio sia coerente con le norme regionali e comunque considerare le valutazioni e prescrizioni del presente parere, nonché quelle impartite della Regione Campania.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	ARPA Regione Campania
Enti coinvolti	Regione Campania

Prescrizione n. 6	
Macrofase	ANTE - OPERAM
Fase	Prima inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà presentare al Comune interessato ed agli Enti di controllo un dettagliato Piano di Cantierizzazione, relativo alle opere di nuova realizzazione e alle opere da smantellare, che definisca: le aree di cantiere, le piste di cantiere, le eventuali aree di deposito temporaneo, la localizzazione delle aree operative e la relativa logistica privilegiando aree prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree; l'approvvigionamento e lo scarico delle acque necessarie alle lavorazioni previste; le misure per la mitigazione degli impatti; le tipologie e le quantità di rifiuti prodotti nella fase di costruzione e di demolizione, i siti, le modalità e i tempi di stoccaggio degli stessi, le procedure di raccolta smaltimento e recupero, la destinazione finale prevista; le modalità di ripristino delle aree di cantiere previste per la realizzazione di tutte le opere con il ricorso alle più moderne tecniche dell'ingegneria naturalistica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	ARPA Regione Campania
Enti coinvolti	Comune di Montesano sulla Marcellana, Soprintendenza di Salerno e Avellino, Regione Campania

pe

Prescrizione n. 7	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Piano Lavori
Ambito di applicazione	Beni Archeologici e Culturali
Oggetto della prescrizione	Concordare con l'Ufficio la sorveglianza a mezzo di operatori archeologici specializzati per tutti i tratti interrati: tale sorveglianza resta a carico della committenza, in quanto opera pubblica, affidando ad una impresa specializzata nella ricerca archeologica di provata esperienza professionale, in possesso dei requisiti previsti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	Soprintendenza Provincia Salerno
Enti coinvolti	Regione Campania

Prescrizione n. 8	
Macrofase	IN CORSO D'OPERA
Fase	Lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Il proponente, in fase di esecuzione, dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni; - predisporre tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato; - evitare depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline; - provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica dei materiali; - assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere, atte a ridurre la produzione e la propagazione di polveri; - realizzare, relativamente alle emissioni acustiche, durante le fasi di cantiere, barriere antirumore fisse e mobili, il cui dimensionamento dovrà essere definito in relazioni alle specifiche caratteristiche locali; - impiegare impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Nel corso dei lavori
Ente vigilante	ARPA Regione Campania

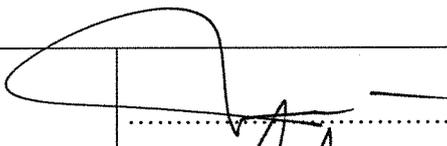
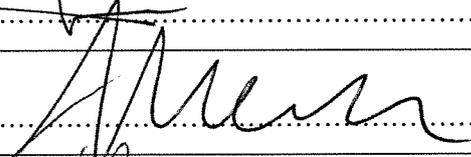
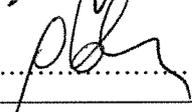
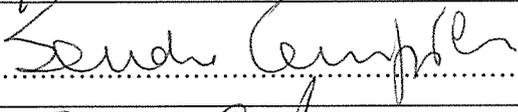
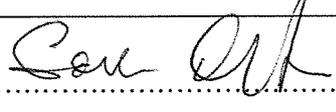
Prescrizione n. 8

Enti coinvolti	
----------------	--

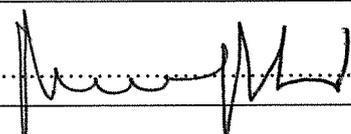
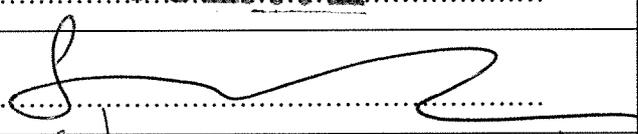
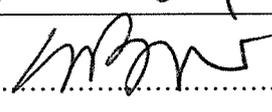
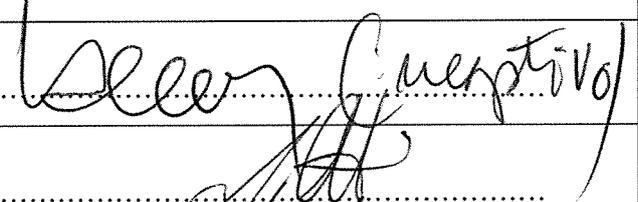
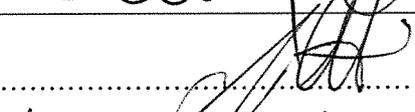
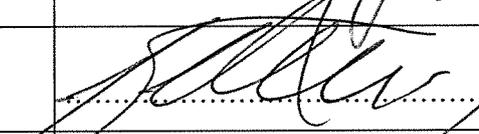
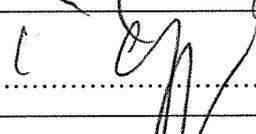
Prescrizione n. 9

Macrofase	POST OPERA
Fase	Prima della dismissione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà, cinque anni prima della dismissione delle opere, sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario dell'opera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Cinque anni prima della dismissione
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Campania

Alla **verifica di ottemperanza** delle prescrizioni, di competenza del rispettivo Ente Vigilante, si provvederà come sopra indicato, con oneri a carico del Proponente.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	ASSENTE
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	 (CONTRARIO)

15/10

Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	Andria Borgia (Contrario)
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	ASSENTE
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	Roberto (contrario)
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE CONTRARIO (Calzolari)
Dott. Siro Corezzi	CONTRARIO (Mambro)
Dott. Federico Crescenzi	ASSENTE 
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	ASSENTE Bh (negativa)
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE

6/11/10

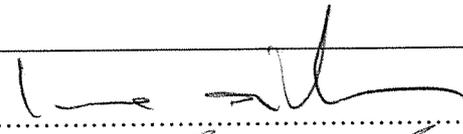
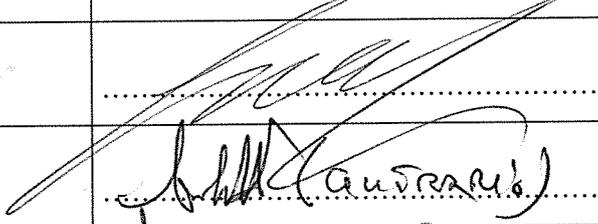
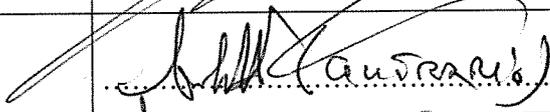
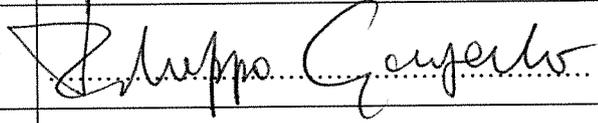
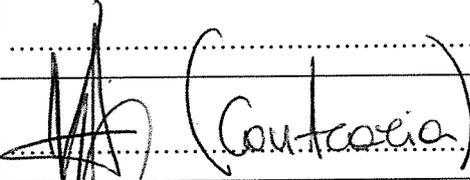
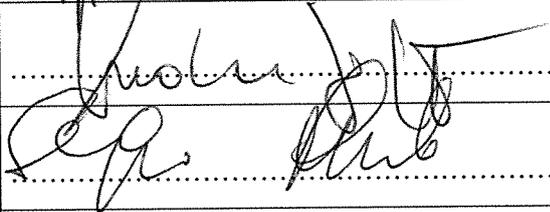
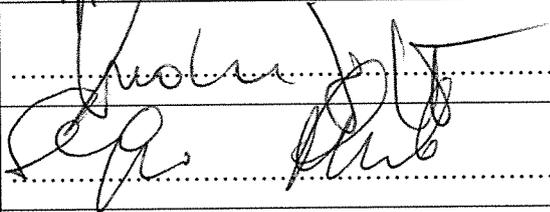
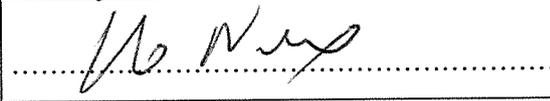
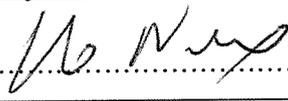
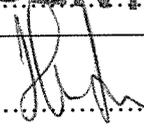
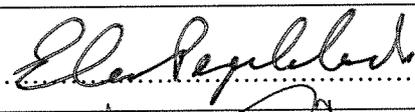
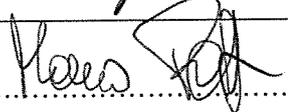
V5

11

1 2 5'





Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	

0 1 2 3

Cons. Roberto Proietti	<i>Roberto Proietti (contrario)</i>
Dott. Vincenzo Ruggiero	<i>Vincenzo Ruggiero</i>
Dott. Vincenzo Sacco	<i>Vincenzo Sacco</i>
Avv. Xavier Santiapichi	<i>Xavier Santiapichi</i>
Dott. Paolo Saraceno	<i>Paolo Saraceno</i>
Dott. Franco Secchieri	<i>Franco Secchieri</i>
Arch. Francesca Soro	ASSENTE
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	<i>Francesco Carmelo Vazzana</i>
Ing. Roberto Viviani	<i>CONTRARIO (Rott In)</i>
Dottoressa Nevia Carotenuto (Rappr. Reg.le Regione Campania)	<i>Nevia Carotenuto (CONTRARIO)</i>

ASSEMBLY

MEMBERS

OF THE

LEGISLATURE

OF THE STATE OF

NEW YORK

1911